

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

# RESOCONTO STENOGRAFICO

353.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 16 LUGLIO 1981

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARTINI

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Missione</b> .....	31359	LABRIOLA (PSI) .....	31373
<b>Disegno di legge:</b>		LUSSIGNOLI (DC) .....	31363
(Trasmissione dal Senato) .....	31359	MELLINI (PR) .....	31371
<b>Disegno di legge</b> (Seguito della discussione e approvazione:		ORSINI BRUNO, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i> .....	31363, 31366
Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 249, concernente l'assistenza sanitaria indiretta, in casi eccezionali (2630)		PASTORE (PCI) .....	31361
PRESIDENTE 31360, 31361, 31362, 31363, 31364, 31365, 31366, 31367, 31371, 31372, 31373, 31377		RAUTI (MSI-DN) .....	31377
ARMELLIN (DC), <i>Relatore</i> .	31361, 31362, 31366	TAGLIABUE (PCI) .....	31363, 31364
FERRARI MARTE (PSI) .....	31365, 31373	<b>Proposte di legge:</b>	
		(Annunzio) .....	31359
		(Assegnazione a Commissione in sede referente) .....	31386
		<b>Interrogazioni e interpellanze:</b>	
		(Annunzio) .....	31387

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

	PAG.		PAG.
<b>Commissione parlamentare d'inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti:</b> (Sostituzione di un deputato componente) .....	31359	zioni, del decreto-legge 28 maggio 1981, numero 249, concernente l'assistenza sanitaria in forma indiretta, in casi eccezionali» (2630)	
<b>Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria:</b> (Sostituzione di un deputato componente) .....	31359	S. 1459 - «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 maggio 1981, n. 234, concernente provvedimenti urgenti per la moluschicoltura» (approvato dal Senato) (2683)	
<b>Convalida di un deputato</b> .....	31359	«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 giugno 1981, n. 336, concernente l'abrogazione dell'obbligo della vaccinazione antivaaiolosa» (2689)	
<b>Ministro dei lavori pubblici:</b> (Trasmissione di documento) .....	31360	«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 giugno 1981, n. 335, concernente trattenimento in servizio dei colonnelli dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e della Guardia di finanza, richiamati in servizio ai sensi della legge 19 febbraio 1979, n. 52, e modifiche alle norme di avanzamento dei tenenti colonnelli delle predette forze armate» (2690)	
<b>Per un lutto del deputato Stalti Di Cuddia Delle Chiuse:</b> PRESIDENTE .....	31360	PRESIDENTE .....	31379, 31380
<b>Per lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni:</b> CASALINO (PCI) .....	31386, 31387	STEGAGNINI (DC) .....	31379, 31380
MOLINERI (PCI) .....	31386, 31387		
TROMBADORI (PCI) .....	31387		
<b>Votazione segreta:</b> .....	31367, 31372, 31373	<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> .....	31387
<b>Votazione segreta di disegni di legge:</b> «Conversione in legge, con modifica-			

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

**La seduta comincia alle 16,30.**

GUARRA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

**Missione.**

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, il deputato Colombo è in missione per incarico del suo ufficio.

**Annunzio di una proposta di legge.**

PRESIDENTE. In data 15 luglio 1981 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

MELLINI ed altri: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle spese dei gruppi e partiti politici, sui mezzi con i quali essi vi fanno fronte, sulla consistenza finanziaria e patrimoniale dei partiti stessi» (2714).

Sarà stampata e distribuita.

**Trasmissione dal Senato.**

PRESIDENTE. In data 15 luglio 1981 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge, approvato da quel Consesso:

S. 1470 - «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, concernente misure a sostegno delle esportazioni italiane» (2713).

Sarà stampato e distribuito.

**Sostituzione di un deputato componente della Commissione parlamentare d'inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti.**

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare d'inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti il deputato Baslini in sostituzione del deputato Costa.

**Sostituzione di un deputato componente della Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria.**

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria il deputato Ciampaglia in sostituzione del deputato Rizzi.

**Convalida di un deputato.**

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni, nella seduta del 16 giugno 1981, ha verifi-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

cato non essere contestabile la seguente elezione e, concorrendo nell'eletto le qualità richieste dalla legge, l'ha dichiarata valida:

*Collegio XIX  
(Roma - Viterbo - Latina - Frosinone)*

Carlo Felici

Dò atto alla Giunta di questa comunicazione e dichiaro convalidata la suddetta elezione.

**Trasmissione dal ministro  
dei lavori pubblici.**

PRESIDENTE. Il ministro dei lavori pubblici, con lettera in data 3 luglio 1981, ha trasmesso una relazione sul programma triennale dei porti, richiesta dalla X Commissione permanente nella seduta del 17 luglio 1980.

**Per un lutto del deputato Staiti  
di Cuddia delle Chiuse.**

PRESIDENTE. Informo la Camera che il deputato Staiti di Cuddia delle Chiuse è stato colpito da grave lutto: la perdita del padre.

Al collega così duramente provato negli affetti familiari ho già fatto pervenire le espressioni del più vivo cordoglio, che ora rinnovo anche a nome dell'Assemblea.

**Seguito della discussione del disegno  
di legge: Conversione in legge del de-  
creto-legge 28 maggio 1981, n. 249,  
concernente l'assistenza sanitaria in  
forma indiretta, in casi eccezionali  
(2630).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 249, concernente l'assistenza sanitaria in forma indiretta, in casi eccezionali.

Come i colleghi ricordano, nella seduta di ieri è stata chiusa la discussione sulle linee generali e si sono avute le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Avverto che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni segrete mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

Passiamo ora all'esame dell'articolo unico del disegno di legge nel testo della Commissione, che è del seguente tenore:

«È convertito in legge il decreto-legge 28 maggio 1981, n. 249, concernente assistenza sanitaria in forma indiretta, in casi eccezionali».

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge. Do pertanto lettura dell'articolo 1 del decreto-legge, che è l'unico al quale siano stati presentati emendamenti:

«A decorrere dal 1° gennaio 1981 per le interruzioni di carattere eccezionale e generale nell'erogazione delle prestazioni di cura, le regioni e le province di Trento e Bolzano dispongono il concorso sulla spesa documentata sostenuta dagli aventi diritto, nella misura fissata con decreto del ministro della sanità, sentito il Consiglio sanitario nazionale, distinta per prestazioni a domicilio e per prestazioni in ambulatorio.

La spesa di cui al comma precedente grava sugli stanziamenti di spesa corrente per l'assistenza medico-generica, pediatrica, specialistica ed ospedaliera del fondo sanitario regionale.

Ai medici che si trovano nelle ipotesi di cui al primo comma non spetta alcun compenso inerente ai rapporti convenzionali.

La liquidazione del concorso sulle spese sostenute durante le interruzioni nell'erogazione delle prestazioni sanitarie va preceduta dall'accertamento del relativo titolo».

PRESIDENTE. La Commissione ha presentato il seguente emendamento:

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

*Sostituirlo con il seguente:*

Per il periodo che decorre dal 1° gennaio 1981 al 30 settembre 1981, il concorso sulla spesa, documentata, sostenuta dagli aventi diritto, disposto dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, è determinato nelle misure fissate con decreto del Ministro della sanità, sentito il Consiglio sanitario nazionale, per le prestazioni domiciliari e ambulatoriali previste dalla vigente convenzione a carico del servizio sanitario nazionale.

Per il periodo indicato al primo comma, sono riconosciute valide, ai fini dell'indennità di malattia, le comunicazioni sullo stato di inabilità temporanea per malattia, fornite direttamente dai lavoratori agli istituti di previdenza, in deroga alle modalità fissate dall'articolo 5, primo comma, della legge 23 aprile 1981, n. 155.

La spesa di cui al primo comma grava sugli stanziamenti di spesa corrente per l'assistenza medico-generica, pediatrica, specialistica ed ospedaliera del fondo sanitario regionale.

Nell'ipotesi di cui al primo comma, per i periodi in cui esercitano la loro attività professionale in forma indiretta, ai medici convenzionati non spetta alcun compenso inerente ai loro rapporti convenzionali.

La liquidazione del concorso sulle spese sostenute durante le interruzioni nell'erogazione delle prestazioni sanitarie in forma diretta va preceduta dall'accertamento del relativo titolo.

1. 8.

L'onorevole relatore ha facoltà di svolgerlo.

ARMELLIN, *Relatore*. Lo do per svolto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. All'emendamento 1.8 della Commissione è stato presentato il seguente subemendamento:

*Al primo comma, sostituire le parole: al 30 settembre 1981, con le seguenti: alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.*

0. 1. 8. 1.

PASTORE, TAGLIABUE, PALOPOLI.

L'onorevole Pastore ha facoltà di svolgerlo.

PASTORE. Signor Presidente, illustrando questo subemendamento invito i colleghi ad approvarlo per due considerazioni, che ritengo di particolare rilievo e importanza.

La prima considerazione discende dal fatto che il nostro subemendamento, a differenza dell'emendamento proposto dalla maggioranza della Commissione, è assolutamente conforme al parere formulato dalla Commissione affari costituzionali che, desidero ricordarlo, ha dato parere favorevole a condizione che le norme sanitarie abbiano valore di mera sanatoria per i rapporti pregressi definiti nelle rispettive sedi di regioni e di province autonome.

Ora, onorevoli colleghi, pare a noi che qualsiasi sanatoria, per essere veramente tale, debba riguardare il periodo passato e non ipotecare assolutamente il futuro, perché in questo caso le norme legislative verrebbero a disciplinare l'avvenire e cesserebbero quindi di avere il valore e il significato di mera sanatoria, quale quella posta come condizione dalla Commissione affari costituzionali.

È dunque chiaro che soltanto il nostro subemendamento (che, voglio ricordarlo, pone come termine finale la data dell'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge) è conforme al parere della I Commissione.

Ma vi è anche una seconda considerazione, di natura più propriamente politica, che desidero sottolineare e sulla quale richiamo l'attenzione dei colleghi. Con l'emendamento 1.8 proposto dalla maggioranza della Commissione (emendamento che indica come termine finale dell'efficacia del decreto il 30 settembre 1981), il Governo e la maggioranza che lo sostiene rinunciano di fatto a definire e ad approvare in tempi brevi la convenzione unica nazionale per la medicina generica

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

e pediatrica, disattendendo con questa scelta non solo le attese di milioni di cittadini ma anche quelle della grande maggioranza dei medici, che ancora credono e lavorano per la riforma.

C'è quindi da chiedersi il perché di questa scelta: evidentemente, il Governo non può o non vuole arrivare in tempi brevi alla definizione e all'approvazione della convenzione. Se non può, il nuovo Governo non deve trincerarsi dietro generiche considerazioni, come ha fatto ieri sera in quest'aula il sottosegretario Bruno Orsini; deve bensì venire a riferire in Parlamento sulle cause, che possono essere d'ordine normativo ed economico, che ostano alla sollecita approvazione della convenzione. In proposito aggiungo che il ministro Aniasi ha sostenuto più volte, anche in sede parlamentare, la validità della convenzione per la parte normativa e la compatibilità della spesa rispetto al fondo sanitario nazionale, rispetto altresì alla generale situazione economica del paese.

Se il nuovo Governo non condivide tale impostazione e non può quindi mantenere gli impegni a suo tempo sottoscritti, venga a riferire in Parlamento e motivi la sua impossibilità a rispettare le scelte liberamente sottoscritte dal precedente Governo: se invece il Governo non vuole arrivare in tempi brevi alla definizione ed approvazione della nuova convenzione, il fatto è ancora più grave. Il Governo in questo caso non può limitarsi a fissare la data finale di efficacia di un decreto-legge, ma deve andare ben oltre: deve dirci quale politica intende perseguire nel settore sanitario ed assistenziale. Con l'emendamento proposto dalla maggioranza della Commissione, corriamo un grave rischio: quello di un ritorno alla sostanziale privatizzazione della medicina; è un ritorno che consideriamo antistorico e irrazionale, comunque in palese contrasto con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla legge n. 833. Se la maggioranza che sostiene questo Governo vuole seguire questa strada, lo faccia: ma se ne assuma l'intera responsabilità.

Noi comunisti non siamo disposti a seguirlo su tale cammino e per queste con-

siderazioni invitiamo ad esprimere un voto favorevole sul nostro emendamento.

**PRESIDENTE.** La Commissione ha presentato i seguenti emendamenti:

*Al primo comma, dopo le parole: A decorrere dal 1° gennaio 1981, aggiungere le seguenti: e fino al 31 dicembre 1981.*

1. 7.

*Al primo comma, sostituire le parole: distinta per prestazioni a domicilio e per prestazioni in ambulatorio, con le seguenti: per le prestazioni domiciliari e ambulatoriali previste dalla vigente convenzione, a carico del servizio sanitario nazionale.*

1. 5.

L'onorevole relatore ha facoltà di svolgerli.

**ARMELLIN, Relatore.** Abbiamo praticamente riformulato l'articolo 1, tenendo conto delle seguenti esigenze emerse dalla discussione sulle linee generali. In primo luogo, è stato fissato il periodo di efficacia della normativa con la determinazione del *dies a quo* e *ad quem*.

In secondo luogo, si è voluta garantire l'omogeneità di trattamento in tutte le regioni, per il tipo di prestazioni per le quali è previsto il concorso nella spesa, e sono quelle ambulatoriali e domiciliari previste dalla vigente convenzione, a carico del servizio sanitario nazionale. In terzo luogo si è voluta garantire la validità, ai fini dell'indennità di malattia, delle comunicazioni fornite direttamente dai lavoratori agli istituti di previdenza, in deroga alle modalità fissate dall'articolo contenuto nella legge n. 155 del 1981. Si è infine specificato chiaramente che, per i periodi in cui esercitano la loro attività in forma indiretta, per forme generalizzate ed eccezionali di interruzione nell'erogazione delle prestazioni in forma diretta, ai medici convenzionati non spetta alcun compenso inerente ai loro rapporti convenzionali.

Concludendo, la Commissione ritira i

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

propri emendamenti 1.7 e 1.5 in quanto assorbiti dall'emendamento 1.8 della Commissione che riformula il testo dell'articolo 1 del decreto-legge in esame.

**PRESIDENTE.** Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Al primo comma, sostituire le parole: dal 1° gennaio 1981, con le seguenti: dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e fino al 31 dicembre 1981.*

1. 3. LUSSIGNOLI

*Al primo comma, aggiungere, in fine, le parole: sono fatte salve le misure di concorso nella spesa adottate nelle singole regioni e province autonome con decorrenza dal 1° novembre 1980 e fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.*

1. 4. LUSSIGNOLI

L'onorevole Lussignoli ha facoltà di svolgerli.

LUSSIGNOLI. Li ritiro, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sostituire il primo comma con il seguente:*

Per il periodo ricompreso tra il 1° novembre 1980 e la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, per le interruzioni di carattere generale nell'erogazione delle prestazioni di cura, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano dispongono un rimborso sulla spesa documentata sostenuta dagli aventi diritto, nelle misure fissate con decreto del Ministro della sanità, sentito il Consiglio sanitario nazionale, distinte per prestazioni a domicilio e per prestazioni in ambulatorio, compresi gli atti medici di cui all'articolo 11 della legge

21 febbraio 1963, n. 244, e le prestazioni extra eseguibili senza impegnativa.

1. 1. TAGLIABUE, PALOPOLI

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

Nel periodo indicato nel primo comma, per i lavoratori i quali, per causa dell'interruzione nella erogazione delle prestazioni ivi indicate, non abbiano potuto ottenere la certificazione dell'inabilità temporanea al lavoro per causa di malattia, gli enti previdenziali sono autorizzati a riconoscere, eccezionalmente, l'autocertificazione del lavoratore come titolo utile al conseguimento dell'indennità economica di malattia.

1. 2. TAGLIABUE, PALOPOLI

L'onorevole Tagliabue ha facoltà di svolgerli.

TAGLIABUE. Li ritiro, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Il Governo ha presentato il seguente emendamento:

*Dopo il primo comma aggiungere il seguente:*

Dalla data indicata al primo comma e fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono riconosciute valide, ai fini dell'indennità di malattia, le comunicazioni fornite direttamente dai lavoratori agli istituti di previdenza, in deroga alle modalità fissate dall'articolo 15, primo comma, della legge 23 aprile 1981, n. 155.

1. 6.

L'onorevole sottosegretario ha facoltà di svolgerlo.

ORSINI BRUNO, *Sottosegretario di Stato per la sanità.* L'emendamento del Governo è stato assorbito da quello della Commissione, pertanto lo ritiro.

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

**PRESIDENTE.** È stato presentato il seguente articolo aggiuntivo:

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

**ART. 1-bis.**

L'assistenza sanitaria per i lavoratori emigrati e per i lavoratori frontalieri, residenti in Italia, nonché per i rispettivi familiari, è assicurata dalla legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del servizio sanitario nazionale.

Il contributo a carico dei lavoratori emigrati e frontalieri dal 1° gennaio 1980 al 31 dicembre 1980, da corrispondersi secondo il disposto della legge 2 maggio 1969, n. 302, è direttamente versato dagli interessati presso le sedi territoriali dell'INPS, su apposito bollettino di conto corrente postale predisposto centralmente dall'INPS.

Il contributo a carico dei lavoratori emigrati e frontalieri per l'assistenza sanitaria in Italia ai lavoratori stessi e loro familiari, dal 1° gennaio 1981 è pari a lire diecimila mensili.

La convenzione in atto tra l'INPS ed i sindacati svizzeri OCST e SEL si intende modificata dalle disposizioni del presente articolo.

Il Ministro della sanità, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, alla scadenza della convenzione di cui al comma precedente, fissa con proprio decreto le norme per una generale regolamentazione del versamento diretto in Italia del contributo per l'assistenza sanitaria per tutti i lavoratori frontalieri emigrati e loro familiari.

I versamenti di cui al secondo ed al terzo comma del presente articolo sono effettuati, in due rate scadenti il 30 agosto ed il 30 dicembre 1981, direttamente all'INPS dai lavoratori frontalieri ed emigrati per l'assistenza sanitaria in Italia.

La convenzione sottoscritta tra l'INPS ed i sindacati svizzeri OCST e SEL per la riscossione dei contributi per l'assistenza sanitaria in Italia ai lavoratori frontalieri ed emigrati e loro familiari non è pregiudizievole per il versamento diretto in Italia all'INPS da parte degli interessati che intendono praticare tale forma di versa-

mento dei contributi a loro carico.

Le sedi territoriali dell'INPS provvedono a rimettere al fondo sanitario nazionale le somme riscosse ai sensi del precedente comma.

Le norme amministrative per il controllo della regolarità dell'iscrizione e del versamento sono emanate dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della sanità entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

1. 01.

TAGLIABUE, PALOPOLI.

L'onorevole Tagliabue ha facoltà di illustrarlo.

**TAGLIABUE.** Riteniamo che l'emendamento chiarisca sufficientemente le nostre posizioni che abbiamo, in questi ultimi mesi, espresso in più occasioni nel corso dei dibattiti sulla conversione in legge dei decreti-legge precedenti. Non comprendiamo la ragione dell'opposizione del Governo, nonostante le assicurazioni fornite dall'allora ministro della sanità, onorevole Aniasi, sul merito di questo emendamento che tende a dare una risposta positiva ad alcune questioni. La prima riguarda la quota di contribuzione che i lavoratori frontalieri devono per l'assistenza sanitaria in relazione al 1980. Il decreto interministeriale dello scorso maggio ha stabilito la retroattività nella nuova contribuzione dei lavoratori frontalieri a partire dal 1980. Crediamo che questo sia inaccettabile, nel senso che nello scorso anno era in vigore la legge n. 302, che disciplinava la contribuzione di questi lavoratori; quindi, secondo la nostra opinione, il recupero della contribuzione per quegli anni dovrebbe fare riferimento alla legge n. 302. Per quanto riguarda invece la contribuzione, che i lavoratori frontalieri devono per l'assistenza sanitaria per sé ed i familiari residenti in Italia, riteniamo di accogliere l'osservazione dell'onorevole sottosegretario, in particolare al terzo comma del nostro emendamento, là dove viene indicata la somma di lire 10 mila per

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

il 1981. Si ristabilisce così la quota indicata nella convenzione, a suo tempo sottoscritta tra l'INPS ed i sindacati svizzeri, di 12.500 lire, pari a 150 mila lire annue per il 1981. Siamo dell'avviso che debba essere anche rivisto il criterio dell'indicizzazione di questa quota per gli anni futuri, nel senso che si devono tener presenti le modifiche che interverranno nel valore del cambio fra il franco svizzero e la lira italiana. Infine crediamo, con questo emendamento, di sottoporre nuovamente all'attenzione del Governo e del Parlamento l'esigenza che, anche in forza della vigente convenzione tra l'INPS ed i sindacati svizzeri, si debba consentire l'opzionalità, nel versamento dei contributi, da parte dei frontalieri, direttamente all'INPS. Ci sembra infatti non condivisibile che, attraverso una convenzione, si vincolino i lavoratori frontalieri al versamento dei loro contributi ai sindacati svizzeri.

Sappiamo che in circa tale convenzione esiste un forte malcontento da parte dei lavoratori frontalieri; sappiamo anche che esistono opinioni divergenti tra questi ultimi e le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL. Ci sembra che con questo emendamento si vada nella direzione di cogliere le giuste osservazioni formulate e di creare tutte le condizioni per un rapporto più corretto e positivo fra le organizzazioni sindacali italiane ed i lavoratori frontalieri.

Per questo insistiamo affinché la Camera accolga il nostro emendamento, che cerca di risolvere, dopo lunghissimi mesi di inutile attesa e di latitanza del Governo, un problema che abbiamo posto con coerenza e con forza, come comunisti, all'attenzione della Commissione sanità e dell'Assemblea allorquando abbiamo avuto occasione di affrontare una simile questione discutendo della conversione in legge dei precedenti decreti-legge.

**PRESIDENTE.** È stato presentato il seguente emendamento:

*Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:*

**ART. 1-bis.**

L'assistenza per i familiari residenti in Italia dei lavoratori italiani occupati in Svizzera nonché per i lavoratori frontalieri ivi occupati e loro familiari è assicurata ai sensi della legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del servizio sanitario nazionale.

I contributi di cui all'articolo 1 del decreto del Ministro del tesoro 28 febbraio 1981, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica 13 maggio 1981, n. 129, dovuti dai lavoratori emigrati e frontalieri in Svizzera, di cui alla legge 2 maggio 1969, n. 302, sono versati direttamente all'Istituto nazionale della previdenza sociale ovvero per il tramite dei datori di lavoro e delle organizzazioni sindacali svizzere.

1. 02.

**FERRARI MARTE, TAGLIABUE.**

L'onorevole Marte Ferrari ha facoltà di svolgerlo.

**FERRARI MARTE.** Con questo emendamento intendiamo innanzitutto operare un chiarimento, che del resto lo stesso onorevole sottosegretario ieri auspicava, circa la residenza dei lavoratori frontalieri e dei loro familiari, in modo che sia puntualizzato chi siano gli interessati all'assistenza in questione.

Non voglio richiamare tutti gli altri aspetti considerati da questo emendamento perché essi hanno già formato oggetto di discussione in più occasioni. Noi insistiamo, comunque, affinché venga accolta la possibilità di opzione del versamento dei contributi, che è stata proposta, del resto, nello stesso decreto ministeriale del 25 giugno 1981, non ancora pubblicato, dove, all'articolo 4, si dice che alla riscossione provvede l'Istituto della previdenza sociale anche mediante i datori di lavoro o le organizzazioni sindacali svizzere. In tal modo viene fissato il diritto, diretto ed indiretto, tramite, cioè, le organizzazioni sindacali svizzere.

Quanto proponiamo tende anche ad accogliere le preoccupazioni evidenziate

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

ieri dallo stesso sottosegretario circa l'insufficienza economica del contributo fissato dalla legge n. 302 del 2 maggio 1969; anche se questo contributo è insufficiente, di ciò non può essere attribuita responsabilità ai lavoratori che non hanno versato una cifra adeguata. La causa è da ricercare nella lentezza con cui si è provveduto ed anche nei parametri dell'Istituto nazionale per le malattie sul costo dell'assistenza, dal momento che i contributi versati - 1.000 - 1.250 lire - potevano forse essere corrispondenti nel decennio trascorso, ma non attualmente. La responsabilità di questo aggiornamento mancato, non è certo da ricercarsi tra i lavoratori, per cui quando nel secondo comma di questo articolo aggiuntivo prevediamo una facoltà di opzione, non affrontiamo direttamente i problemi posti con il decreto ministeriale del 28 febbraio, che fissa i nuovi contributi mensili ed annuali, ma sosteniamo che questo problema, come è detto anche nell'ordine del giorno presentato, deve essere considerato in relazione al fatto che era in vigore nel 1980 la legge n. 302.

Riteniamo perciò che questi problemi debbono essere oggetto di un impegno del Governo per una loro valutazione successiva e per una soluzione corretta. Per questi motivi chiediamo alla Camera di approvare il nostro articolo emendamento 1.02.

**PRESIDENTE.** Qual è il parere del relatore sugli emendamenti presentati?

**ARMELLIN, Relatore.** La Commissione è contraria al subemendamento Tagliabue 0.1.8.1. con le motivazioni già addotte ieri, perché se si pensa alla data del 30 settembre, si deve dire che questa data è proposta in maniera seria e realistica, che vuole tener conto di due esigenze ugualmente importanti: la prima di non lasciare aperta per troppo tempo l'efficacia della norma, per non incentivare, per così dire, il ricorso dei medici alla assistenza indiretta come forma di protesta; la seconda esigenza è di garantire, però, la copertura di un ragionevole lasso di tempo (60 gior-

ni), nel quale c'è da sperare che il Governo giunga alla composizione della vertenza.

Per quanto concerne l'articolo aggiuntivo Tagliabue 1.01, il relatore fa le seguenti osservazioni: innanzi tutto, trattasi di materia totalmente estranea al provvedimento che stiamo convertendo in legge. Sarebbe giusto, a mio avviso, desistere dalla cattiva abitudine di inserire nei provvedimenti mediante emendamenti, materie non del tutto omogenee rispetto all'oggetto specifico della legge. È anche da osservare che il primo comma è ripetitivo di normative già esistenti e di diritti già sanciti. Per quanto riguarda gli altri commi, sembra che non sia bene fissare per legge il contributo da far pagare; e poi, in questo caso, il contributo è fissato in una maniera del tutto incongrua. Inoltre, si ritiene che non debba essere sancita per legge la modalità del versamento dei contributi stessi. A questo proposito, sarebbe anche necessario riflettere se dall'approvazione di tale emendamento non possa derivare un danno ai lavoratori interessati, dal momento che nessuno di noi è in grado di sapere con certezza se le strutture italiane siano o meno in grado di provvedere al servizio. In conclusione, il parere del relatore è contrario.

Esprimo inoltre parere contrario all'articolo aggiuntivo Ferrari Marte 1.02. Raccomando infine l'approvazione dell'emendamento 1.8 della Commissione.

**PRESIDENTE.** Il Governo?

**ORSINI BRUNO, Sottosegretario di Stato per la Sanità.** Il Governo esprime parere contrario sul subemendamento Pastore 0.1.8.1; infatti, ove approvato, e nel caso, verosimile, che, alla data della conversione in legge del presente decreto-legge, perdurassero agitazioni eccezionali e generalizzate dei medici sul territorio nazionale, ci troveremmo esattamente nelle difficoltà cui, con questo decreto-legge, intendiamo ovviare. Il termine del 30 settembre appare congruo ed anche tale da non incoraggiare in alcun modo il protrarsi di vertenze che tutti sentiamo la neces-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

sità di chiudere rapidamente.

Il Governo accetta invece l'emendamento 1.8 della Commissione, che riassume con una sintesi equilibrata delle diverse posizioni i contributi che sono stati apportati per migliorare l'articolo 1 del presente decreto-legge.

Le ragioni per cui sull'emendamento Tagliabue 1.01 il parere del Governo è contrario sono già state illustrate da me ieri in sede di replica; pertanto, mi richiamo alle motivazioni in quella sede ampiamente esposte. Per quanto attiene all'emendamento Ferrari Marte 1.02, prendo atto di quanto precisato dal presentatore; osservo, peraltro, che il primo comma di tale emendamento è semplicemente ripetitivo di disposizioni di legge già vigenti, ed il secondo comma introduce criteri che sono condivisi dal Governo, il quale è disposto ad accettarli ove esposti in ordini del giorno di istruzione, ma non ritiene che le modalità di esazione dei contributi debbano essere oggetto di disciplina legislativa, giacché debbono invece essere oggetto di disciplina regolamentare. Per questi motivi, il Governo esprime parere contrario sull'emendamento 1.02, pur ribadendo la sua volontà di accettarne il contenuto ove fosse espresso in un ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** Avverto che sul subemendamento Pastore 0.1.8.1. è pervenuta alla Presidenza una richiesta di votazione a scrutinio segreto, da parte del gruppo del democrazia cristiana.

#### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Pastore 0.1.8.1, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	378
Votanti .....	371
Astenuti .....	7
Maggioranza .....	186
Voti favorevoli .....	160
Voti contrari .....	211

*(La Camera respinge).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Accame Falco  
 Aiardi Alberto  
 Alberini Guido  
 Alici Francesco Onorato  
 Aliverti Gianfranco  
 Allegra Paolo  
 Allocca Raffaele  
 Amabile Giovanni  
 Amalfitano Domenico  
 Amarante Giuseppe  
 Ambrogio Franco Pompeo  
 Amici Cesare  
 Amodeo Natale  
 Andò Salvatore  
 Andreoni Giovanni  
 Andreotti Giulio  
 Anselmi Tina  
 Armato Baldassarre  
 Armella Angelo  
 Armellin Lino  
 Artese Vitale  
 Astone Giuseppe  
 Augello Giacomo Sebastiano

Babbini Paolo  
 Baghino Francesco Giulio  
 Baldassari Roberto  
 Baldassi Vincenzo  
 Balestracci Nello  
 Balzardi Piero Angelo  
 Bambi Moreno  
 Bandiera Pasquale  
 Barbarossa Voza Maria I.  
 Bartolini Mario Andrea  
 Baslini Antonio  
 Bassetti Piero  
 Bassi Aldo  
 Battaglia Adolfo  
 Belardi Merlo Eriase

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Belussi Ernesta  
Berlinguer Giovanni  
Bernardi Antonio  
Bernardi Guido  
Bernardini Vinicio  
Bernini Bruno  
Bertani Fogli Eletta  
Bettini Giovanni  
Bianchi Fortunato  
Bianchi Beretta Romana  
Bianco Gerardo  
Bianco Ilario  
Binelli Gian Carlo  
Bisagno Tommaso  
Boato Marco  
Bocchi Fausto  
Boffardi Ines  
Boggio Luigi  
Bogi Giorgio  
Bonalumi Gilberto  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Bonferroni Franco  
Bortolani Franco  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Bottari Angela Maria  
Bova Francesco  
Bressani Piergiorgio  
Briccola Italo  
Brocca Beniamino  
Broccoli Paolo Pietro  
Bruni Francesco  
Brusca Antonino  
  
Cabras Paolo  
Caccia Paolo Pietro  
Cacciari Massimo  
Calaminici Armando  
Calonaci Vasco  
Campagnoli Mario  
Canepa Antonio Enrico  
Canullo Leo  
Cappelli Lorenzo  
Cappelloni Guido  
Caradonna Giulio  
Caravita Giovanni  
Carelli Rodolfo  
Carlone Andreucci Maria Teresa  
Carlotto Natale Giuseppe  
Carmeno Pietro

Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Carrà Giuseppe  
Carta Gianuario  
Caruso Antonio  
Casalino Giorgio  
Casalinuovo Mario Bruzio  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Castelli Migali Anna Maria  
Cattanei Francesco  
Cavaliere Stefano  
Cavigliasso Paola  
Cecchi Alberto  
Ceni Giuseppe  
Cerioni Gianni  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chiovini Cecilia  
Ciannamea Leonardo  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Citterio Ezio  
Ciuffini Fabio Maria  
Colomba Giulio  
Colonna Flavio  
Colucci Francesco  
Cominato Lucia  
Conchiglia Calasso Cristina  
Conte Antonio  
Conte Carmelo  
Contu Felice  
Corà Renato  
Corder Marino  
Corradi Nadia  
Costa Raffaele  
Costamagna Giuseppe  
Cravedi Mario  
Cristofori Adolfo Nino  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Cuminetti Sergio  
Cuojati Giovanni  
Curcio Rocco  
  
D'Alema Giuseppe  
Dal Maso Giuseppe Antonio  
Danesi Emo  
Da Prato Francesco  
De Caro Paolo  
Degan Costante  
De Gregorio Michele

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

Dell'Andro Renato  
Del Rio Giovanni  
De Simone Domenico  
Di Giovanni Arnaldo  
Di Giulio Fernando  
Dujany Cesare  
Dulbecco Francesco

Ebner Michael  
Esposito Attilio

Fabbri Orlando  
Facchini Adolfo  
Faenzi Ivo  
Fanti Guido  
Faraguti Luciano  
Federico Camillo  
Ferrari Marte  
Ferrari Silvestro  
Ferri Franco  
Fiori Giovannino  
Fontana Elio  
Forlani Arnaldo  
Fornasari Giuseppe  
Forte Salvatore  
Fracanzani Carlo  
Francese Angela  
Frasnelli Hubert  
Furia Giovanni  
Fusaro Leandro

Galante Garrone Carlo  
Galli Maria Luisa  
Gandolfi Aldo  
Garavaglia Maria Pia  
Gargani Giuseppe  
Garzia Raffaele  
Gaspari Remo  
Gatti Natalino  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Gitti Tarcisio  
Giudice Giovanni  
Giura Longo Raffaele  
Gottardo Natale  
Gradi Giuliano  
Granati Caruso M. Teresa  
Grassucci Lelio  
Greggi Agostino  
Grippo Ugo  
Guarra Antonio

Gui Luigi

Ianni Guido  
Ichino Pietro  
Innocenti Lino

Labriola Silvano  
Laforgia Antonio  
Laganà Mario Bruno  
Lamorte Pasquale  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Rocca Salvatore  
Liotti Roberto  
Lobianco Arcangelo  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini A.  
Lo Porto Guido  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco

Macaluso Antonino  
Macis Francesco  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Giuseppe  
Manfredi Manfredo  
Manfredini Viller  
Mannuzzu Salvatore  
Marabini Virginiangelo  
Margheri Andrea  
Maroli Fiorenzo  
Marraffini Alfredo  
Marzotto Caotorta Antonio  
Masiello Vitilio  
Matrone Luigi  
Menziani Enrico  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Migliorini Giovanni  
Molineri Rosalba  
Monteleone Saverio  
Mora Giampaolo  
Morazzoni Gaetano  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni

Napoli Vito  
Nespolo Carla Federica  
Nonne Giovanni

Olcese Vittorio

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco  
Ottaviano Francesco

Padula Pietro  
Pagliai Morena Amabile  
Pallanti Novello  
Palopoli Fulvio  
Pani Mario  
Pasquini Alessio  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Pavolini Luca  
Pazzaglia Alfredo  
Pellizzari Gianmario  
Pennacchini Erminio  
Perantuono Tommaso  
Pernice Giuseppe  
Perrone Antonino  
Pezzati Sergio  
Picano Angelo  
Piccinelli Enea  
Piccoli Flaminio  
Piccoli Maria Santa  
Pierino Giuseppe  
Pisoni Ferruccio  
Pochetti Mario  
Politano Franco  
Porcellana Giovanni  
Portatadino Costante  
Postal Giorgio  
Poti Damiano  
Prandini Giovanni  
Preti Luigi  
Proietti Franco  
Pucci Ernesto  
Pugno Emilio

Quattrone Francesco  
Quietì Giuseppe

Raffaelli Edmondo  
Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Ravaglia Gianni  
Rende Pietro  
Revelli Emidio  
Ricci Raimondo  
Rizzo Aldo  
Robaldo Vitale

Rocelli Gian Franco  
Romano Riccardo  
Romita Pier Luigi  
Rosolen Angela Maria  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rossino Giovanni  
Rubbi Emilio  
Rubino Raffaello  
Russo Ferdinando  
Russo Giuseppe

Sabbatini Gianfranco  
Sacconi Maurizio  
Salvatore Elvio Alfonso  
Salvi Franco  
Sandomenico Egizio  
Sanese Nicola  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Edoardo  
Santagati Orazio  
Santi Ermido  
Santuz Giorgio  
Sarti Armando  
Satanassi Angelo  
Scaiola Alessandro  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scalia Vito  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlato Vincenzo  
Scozia Michele  
Sedati Giacomo  
Segni Mario  
Servadei Stefano  
Servello Francesco  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Sobrero Francesco Secondo  
Spataro Agostino  
Spaventa Luigi  
Sposetti Giuseppe  
Sterpa Egidio  
Sullo Fiorentino  
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
Tamburini Rolando  
Tancredi Antonio  
Tantalo Michele  
Tesi Sergio  
Tesini Aristide  
Tessari Giangiacomo

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

Tocco Giuseppe  
 Toni Francesco  
 Torri Giovanni  
 Tozzetti Aldo  
 Trantino Vincenzo  
 Trebbi Aloardi Ivanne  
 Tremaglia Pierantonio Mirko  
 Trombadori Antonello  
 Trotta Nicola

Urso Giacinto  
 Urso Salvatore  
 Usellini Mario

Vagli Maura  
 Valensise Raffaele  
 Vecchiarelli Bruno  
 Ventre Antonio  
 Vernola Nicola  
 Vetere Ugo  
 Vietti Anna Maria  
 Vignola Giuseppe  
 Vincenzi Bruno  
 Virgili Biagio  
 Vizzini Carlo

Zamberletti Giuseppe  
 Zambon Bruno  
 Zanforlin Antonio  
 Zaniboni Antonino  
 Zanini Paolo  
 Zarro Giovanni  
 Zavagnin Antonio  
 Zolla Michele  
 Zoppetti Francesco  
 Zoppi Pietro  
 Zoso Giuliano  
 Zuech Giuseppe  
 Zurlo Giuseppe

*Si sono astenuti:*

Aglietta Maria Adelaide  
 Baldelli Pio  
 CiccioMessere Roberto  
 Crivellini Marcello  
 Melega Gianluigi  
 Mellini Mauro  
 Teodori Massimo

*Sono in missione:*

Antoni Varese  
 Colombo Emilio  
 De Carolis Massimo  
 Orione Franco Luigi  
 Petrucci Amerigo

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Dobbiamo ora passare all'emendamento della Commissione 1.8. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mellini. Ne ha facoltà.

**MELLINI.** Signor Presidente, colleghi, signor rappresentante del Governo, mi sono astenuto sul subemendamento testé votato perché ritenevo stolto l'emendamento cui si riferiva. Non posso ritenere che il subemendamento ad un emendamento stolto sia substolto, anche se spesso è stolto due volte. L'emendamento che ora dobbiamo votare è comunque stolto, perché letto da un disgraziato cittadino che ha in mano la *Gazzetta Ufficiale* non significa assolutamente niente. Mi rendo conto che i colleghi della Commissione sanità hanno ben presente l'argomento di cui all'emendamento; tuttavia esso, per un disgraziato cittadino che dovesse leggere la *Gazzetta ufficiale*, un giudice, per un funzionario, non significa assolutamente niente. Nel testo originario c'era una serie di termini inconcludenti, ma almeno si riusciva a capire che, nel caso della sospensione della assistenza sanitaria indiretta, vi sarebbe stata la possibilità di risarcire i cittadini per le spese sostenute facendo ricorso all'assistenza indiretta. Nell'emendamento della Commissione, invece, non si comprende affatto quali siano le ipotesi cui si fa riferimento. Prego, anzi scongiuro, i colleghi di leggere attentamente questo testo, pensando di non essere, una volta tanto, legislatori, bensì cittadini che, di fronte ad una norma pubblicata sulla *Gazzetta ufficiale*, debbono cercare di capire cosa significhi. Ora, nell'emendamento della Commissione, si legge: «Per il periodo che decorre dal 1°

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

gennaio 1981 al 30 settembre 1981, il concorso sulla spesa, documentata, sostenuta dagli aventi diritto...» non si dice affatto a cosa questi soggetti abbiano diritto! Prosegue il testo: «... disposto dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, è determinato nelle misure fissate con decreto del ministro della sanità, sentito il consiglio sanitario nazionale...». «Per il periodo - si legge nel secondo comma dell'emendamento - indicato al primo comma, sono riconosciute valide, ai fini dell'indennità di malattia, le comunicazioni sullo stato di inabilità temporanea per malattia, fornite direttamente dai lavoratori...». Ciò indipendentemente dal fatto che vi sia stata o meno un'agitazione con conseguente sospensione del servizio da parte dei medici tenuti all'assistenza diretta! «La spesa di cui al primo comma - si dice poi nel terzo comma di questo emendamento - grava sugli stanziamenti di spesa corrente per l'assistenza medico-generica, pediatrica, specialistica ed ospedaliera del fondo sanitario regionale». Qui si comincia a parlare di assistenza medica e ospedaliera, ma sui fondi per l'assistenza medica e ospedaliera potrebbero gravare le spese per gli aventi diritto all'assistenza veterinaria, poiché dal testo non risulta nulla di più preciso! Ed infine il quarto comma recita: «Nell'ipotesi di cui al primo comma...». Ma qual è l'ipotesi di cui al primo comma? Nel primo comma non si dice nulla, non si precisa di quale natura sia la spesa di cui si tratta, a cosa abbiano diritto i soggetti considerati... Vi scongiuro, colleghi! Vi lamentate che i giudici diventino i signori della giustizia, mentre dovrebbero essere obbedienti alla legge: ma non si vede come si potrebbe obbedire a leggi delle quali non si riesce a comprendere nulla! E di questo siamo purtroppo tutti responsabili. È decante - mi chiedo - licenziare provvedimenti di questo genere?

Non ho altro da dire. Ieri ho usato parole che mi sembravano pesanti, a proposito del testo del decreto-legge. L'emendamento sostitutivo della Commissione è addirittura incredibile: non si tratta più di formulazioni di dubbia interpretazione o

sgrammaticate; si tratta di un testo di cui non si comprende assolutamente il significato, non si capisce a cosa si riferisca. Credo che ciò non sia degno del Parlamento della Repubblica italiana.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione l'emendamento 1.8 della Commissione, accettato dal Governo.

*(È approvato)*

Essendo stati ritirati gli altri emendamenti all'articolo 1, passiamo alla votazione dell'emendamento Tagliabue 1.01. Richiamo peraltro l'attenzione dei presentatori sul fatto che è stato presentato anche un ordine del giorno, che reca il n. 9/2630/1, firmato anche dall'onorevole Tagliabue, di analogo contenuto, e che sarebbe pertanto precluso nel caso in cui l'emendamento in questione fosse respinto. Chiedo dunque all'onorevole Tagliabue se intenda mantenere il suo emendamento 1.01.

**TAGLIABUE.** Sì, signor Presidente.

### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Avverto che sull'emendamento Tagliabue 1.01 è stata avanzata richiesta di votazione segreta, da parte del gruppo comunista.

Indico pertanto la votazione a scrutinio segreto sull'articolo aggiuntivo Tagliabue 1.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	380
Maggioranza .....	191
Voti favorevoli .....	166
Voti contrari .....	214

*(La Camera respinge).*

**Si riprende la discussione.**

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

**PRESIDENTE.** Onorevole Marte Ferrari, mantiene il suo emendamento 1.02?

**FERRARI MARTE.** Sì, signor Presidente.

**LABRIOLA.** A nome del gruppo del PSI chiedo che tale emendamento sia votato a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ferrari Marte e Tagliabue, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	366
Votanti .....	365
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	184
Voti favorevoli .....	179
Voti contrari .....	187

*(La Camera respinge).*

*Hanno preso parte alle votazioni:*

Abbate Fabrizio  
 Abete Giancarlo  
 Accame Falco  
 Aglietta Maria Adelaide  
 Aiardi Alberto  
 Alberini Guido  
 Alici Francesco Onorato  
 Aliverti Gianfranco  
 Allegra Paolo  
 Allocca Raffaele  
 Amabile Giovanni  
 Amalfitano Domenico  
 Amarante Giuseppe  
 Ambrogio Franco Pompeo  
 Amici Cesare  
 Amodeo Natale  
 Andò Salvatore  
 Andreoni Giovanni

Andreotti Giulio  
 Anselmi Tina  
 Armato Baldassarre  
 Armella Angelo  
 Armellini Lino  
 Artese Vitale  
 Astone Giuseppe  
 Augello Giacomo Sebastiano

Babbini Paolo  
 Baghino Francesco Giulio  
 Baldassari Roberto  
 Baldelli Pio  
 Balestracci Nello  
 Balzamo Vincenzo  
 Balzardi Piero Angelo  
 Bambi Moreno  
 Barbarossa Voza Maria I.  
 Bartolini Mario Andrea  
 Baslini Antonio  
 Bassetti Piero  
 Bassi Aldo  
 Battaglia Adolfo  
 Belardi Merlo Eriase  
 Bellini Giulio  
 Bellocchio Antonio  
 Belussi Ernesta  
 Berlinguer Giovanni  
 Bernardi Antonio  
 Bernardi Guido  
 Bernardini Vinicio  
 Bernini Bruno  
 Bettini Giovanni  
 Bianchi Fortunato  
 Bianchi Beretta Romana  
 Bianco Gerardo  
 Bianco Ilario  
 Binelli Gian Carlo  
 Bisagno Tommaso  
 Boato Marco  
 Bocchi Fausto  
 Boffardi Ines  
 Boggio Luigi  
 Bogi Giorgio  
 Bonalumi Gilberto  
 Bonetti Mattinzoli Piera  
 Bonferroni Franco  
 Bortolani Franco  
 Bosi Maramotti Giovanna  
 Bottari Angela Maria  
 Branciforti Rosanna  
 Bressani Piergiorgio

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

Briccola Italo  
Brini Federico  
Brocca Beniamino  
Broccoli Paolo Pietro  
Bruni Francesco  
Brusca Antonino

Cabras Paolo  
Caccia Paolo Pietro  
Cacciari Massimo  
Calaminici Armando  
Calonaci Vasco  
Campagnoli Mario  
Canepa Antonio Enrico  
Canullo Leo  
Cappelli Lorenzo  
Cappelloni Guido  
Caradonna Giulio  
Caravita Giovanni  
Carelli Rodolfo  
Carloni Andreucci Maria Teresa  
Carlotto Natale Giuseppe  
Carmeno Pietro  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Carrà Giuseppe  
Carta Gianuario  
Caruso Antonio  
Casalino Giorgio  
Casalinuovo Mario Bruzio  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Castelli Migali Anna Maria  
Cattanei Francesco  
Cavaliere Stefano  
Cavigliasso Paola  
Cecchi Alberto  
Ceni Giuseppe  
Cerioni Gianni  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chiovini Cecilia  
Ciannamea Leonardo  
Cicciomessere Roberto  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Citterio Ezio  
Ciuffini Fabio Maria  
Colomba Giulio  
Colonna Flavio  
Colucci Francesco  
Cominato Lucia

Conchiglia Calasso Cristina  
Conte Antonio  
Conte Carmelo  
Contu Felice  
Corà Renato  
Corder Marino  
Corradi Nadia  
Costa Raffaele  
Costamagna Giuseppe  
Cravedi Mario  
Cristofori Adolfo Nino  
Crivellini Marcello  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Cuminetti Sergio  
Cuojati Giovanni  
Curcio Rocco

D'Alema Giuseppe  
Dal Maso Giuseppe Antonio  
Danesi Emo  
Da Prato Francesco  
De Caro Paolo  
Degan Costante  
De Gregorio Michele  
Dell'Andro Renato  
Del Rio Giovanni  
De Simone Domenico  
Di Giovanni Arnaldo  
Di Giulio Fernando  
Dujany Cesare  
Dulbecco Francesco

Ebner Michael  
Esposito Attilio

Fabbri Orlando  
Facchini Adolfo  
Faenzi Ivo  
Fanti Guido  
Faraguti Luciano  
Federico Camillo  
Ferrari Marte  
Ferrari Silvestro  
Ferri Franco  
Fioret Mario  
Fiori Giovannino  
Fontana Elio  
Forlani Arnaldo  
Fornasari Giuseppe  
Forte Salvatore  
Fracanzani Carlo

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

Francesca Angela	Malfatti Franco Maria
Frasnelli Hubert	Malvestio Piergiovanni
Furia Giovanni	Manfredi Giuseppe
Fusaro Leandro	Manfredi Manfredi
	Manfredini Viller
Galante Garrone Carlo	Mannuzzu Salvatore
Galli Luigi Michele	Marabini Virginiano
Galli Maria Luisa	Margheri Andrea
Gandolfi Aldo	Maroli Fiorenzo
Garavaglia Maria Pia	Marraffini Alfredo
Gargani Giuseppe	Marzotto Caotorta Antonio
Gargano Mario	Masiello Vitorio
Garzia Raffaele	Matrone Luigi
Gaspari Remo	Melega Gianluigi
Gatti Natalino	Mellini Mauro
Giadresco Giovanni	Meneghetti Gioacchino Giovanni
Gianni Alfonso	Menziani Enrico
Giovagnoli Sposetti Angela	Merloni Francesco
Gitti Tarcisio	Merolli Carlo
Giudice Giovanni	Migliorini Giovanni
Giura Longo Raffaele	Molineri Rosalba
Gottardo Natale	Monteleone Saverio
Gradi Giuliano	Mora Giampaolo
Granati Caruso M. Teresa	Morazzoni Gaetano
Grassucci Lelio	Moschini Renzo
Greggi Agostino	Motetta Giovanni
Grippa Ugo	
Gui Luigi	Napoli Vito
	Nespolo Carla Federica
Ianni Guido	Nonne Giovanni
Ichino Pietro	
Innocenti Lino	Olcese Vittorio
	Olivi Mauro
Labriola Silvano	Onorato Pierluigi
Laforgia Antonio	Orsini Bruno
Laganà Mario Bruno	Orsini Gianfranco
Lamorte Pasquale	Ottaviano Francesco
Lanfranchi Cordioli Valentina	
La Penna Girolamo	Padula Pietro
La Rocca Salvatore	Pagliai Morena Amabile
Lattanzio Vito	Pallanti Novello
Liotti Roberto	Palopoli Fulvio
Lobianco Arcangelo	Pani Mario
Loda Francesco	Pasquini Alessio
Lodi Faustini Fustini A.	Pastore Aldo
Lo Porto Guido	Patria Renzo
Lucchesi Giuseppe	Pavolini Luca
Lussignoli Francesco	Pecchia Tornati M. Augusta
	Pellizzari Gianmario
Macaluso Antonino	Perantuono Tommaso
Macis Francesco	Pernice Giuseppe
Magnani Noya Maria	Perrone Antonino

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

Pezzati Sergio  
Piccinelli Enea  
Piccoli Flaminio  
Piccoli Maria Santa  
Pierino Giuseppe  
Pisoni Ferruccio  
Pochetti Mario  
Politano Franco  
Porcellana Giovanni  
Portatadino Costante  
Postal Giorgio  
Potì Damiano  
Prandini Giovanni  
Preti Luigi  
Proietti Franco  
Pucci Ernesto  
Pugno Emilio

Quattrone Francesco  
Quercioli Elio  
Quietì Giuseppe

Radi Luciano  
Raffaelli Edmondo  
Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Ravaglia Gianni  
Rende Pietro  
Revelli Emidio  
Ricci Raimondo  
Rizzo Aldo  
Robaldo Vitale  
Rocelli Gian Franco  
Romano Riccardo  
Rosolen Angela Maria  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rossino Giovanni  
Rubbi Emilio  
Rubino Raffaello  
Russo Ferdinando  
Russo Giuseppe

Sabbatini Gianfranco  
Sacconi Maurizio  
Salvatore Elvio Alfonso  
Salvi Franco  
Sandomenico Egizio  
Sanese Nicola  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Edoardo  
Santagati Orazio

Santuz Giorgio  
Sarti Armando  
Satanassi Angelo  
Scaiola Alessandro  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scalia Vito  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlatto Vincenzo  
Scotti Vincenzo  
Scozia Michele  
Sedati Giacomo  
Segni Mario  
Seppia Mauro  
Servadei Stefano  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Sobrero Francesco Secondo  
Spataro Agostino  
Spaventa Luigi  
Sposetti Giuseppe  
Sterpa Egidio  
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
Tamburini Rolando  
Tancredi Antonio  
Tantalo Michele  
Teodori Massimo  
Tesi Sergio  
Tesini Aristide  
Tesini Giancarlo  
Tessari Giangiacomo  
Tocco Giuseppe  
Toni Francesco  
Torri Giovanni  
Tozzetti Aldo  
Trantino Vincenzo  
Trebbi Aloardi Ivanne  
Trombadori Antonello  
Trotta Nicola

Urso Giacinto  
Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vagli Maura  
Valensise Raffaele  
Vecchiarelli Bruno  
Ventre Antonio  
Vernola Nicola  
Vetere Ugo  
Vietti Anna Maria

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

Vignola Giuseppe  
Vincenzi Bruno  
Virgili Biagio  
Vizzini Carlo

Zambon Bruno  
Zanforlin Antonio  
Zaniboni Antonino  
Zanini Paolo  
Zarro Giovanni  
Zavagnin Antonio  
Zolla Michele  
Zoppetti Francesco  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe  
Zurlo Giuseppe

*Si è astenuto sull'emendamento Ferrari  
Marte 1.02:*

Lanfranchi Cordioli Valentina

*Sono in missione:*

Antoni Varese  
Colombo Emilio  
De Carolis Massimo  
Orione Franco Luigi  
Petrucci Amerigo

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** A seguito della reiezione dell'emendamento Tagliabue 1.01 dichiarato precluso il seguente ordine del giorno Tagliabue e Ferrari Marte n. 9/2630/1:

La Camera

riconfermato il diritto pieno all'assistenza sanitaria in Italia dei lavoratori frontalieri e stagionali in Svizzera e dei loro familiari residenti in Italia

impegna

il Governo a rivedere il problema dell'applicazione del decreto interministeriale 28 febbraio 1981 per la parte che fissa la retroattività del versamento di lire

150 mila annue per il 1980, ripristinando per il periodo 1 gennaio/31 dicembre 1980 le quote fissate dall'articolo 5 della legge 2 maggio 1969, n. 302, e a decorrere dal 1 gennaio 1981 in poi l'importo da versare è di lire 12.500 mensili pari a lire 150 mila annue;

lo impegna altresì

a rivedere i criteri di indicizzazione del contributo dovuto per gli anni prossimi tenendo conto delle variazioni nell'anno, del cambio svizzero, lira italiana;

impegna

il Governo a intervenire nei confronti dell'INPS perchè, pur in vigenza della convenzione tra lo stesso INPS e le organizzazioni sindacali svizzere OCST e SEL firmata il 6 aprile 1981 riguardante la riscossione dei contributi dovuti da parte dei frontalieri, siano individuati gli strumenti per consentire il versamento diretto dei contributi in Italia da parte dei frontalieri che intendono ricorrere a tale forma;

impegna

infine il Governo a esaminare con l'INPS nel periodo precedente la scadenza della convenzione (28 febbraio 1982), le modalità più idonee, per la riscossione diretta in Italia dei contributi per l'assistenza sanitaria dei lavoratori frontalieri, acquisendo anche il parere delle competenti commissioni della Camera e del Senato.

9/2630/1

TAGLIABUE e FERRARI MARTE.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la votazione segreta finale di disegni di legge.

Sul disegno di legge n. 2683 ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rauti. Ne ha facoltà.

**RAUTI.** Signor Presidente, colleghi, onorevole rappresentante del Governo, non avrei preso la parola neppure per questa breve dichiarazione di voto - è nota la nostra posizione contraria al riguardo - se ieri nella discussione sulle linee generali non fossero emersi alcuni accenni interessanti che vorrei sottolineare.

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

Infatti, l'onorevole Tagliabue nel suo intervento ha riproposto una domanda estremamente pertinente all'argomento che abbiamo trattato e presente in tutti i decreti-legge che stiamo esaminando; l'onorevole Tagliabue ha fatto riferimento all'intervista del ministro Marcora e si chiedeva se a questo punto non fosse opportuno che tutte le forze politiche, anche in occasione di questi decreti-legge settoriali e di sanatoria - come quello che stiamo esaminando - si ponessero il problema della bontà della riforma sanitaria.

Ho notato con piacere questo riferimento fatto dall'onorevole Tagliabue - anche se sono di contrario avviso rispetto alle sue argomentazioni - perché il 15 aprile in occasione dell'esame di un altro disegno di legge di conversione di un decreto-legge n. 2412 - da questi banchi ponemmo analoga domanda che riteniamo, a questo punto, di dover formalizzare in termini politici.

È vero che tutti questi decreti-legge e in particolare quello del quale stiamo discutendo, sono decreti-legge di sanatoria e interlocutori, ma è anche vero che le forze politiche devono cominciare a chiedersi se ci si possa appiattare su questo tipo di esigenza, perché nell'arco delle forze che hanno voluto la riforma sanitaria continua invece a mancare, nonostante le smentite persistenti che ci vengono dalla realtà e dalla cronaca, qualsiasi accenno autocritico sui veri nodi di crisi della riforma sanitaria.

Alcuni di questi nodi sono anche presenti in questo disegno di legge di conversione in legge del decreto che stiamo trattando; ed io mi limito soltanto ad accennarne uno, cioè la posizione, a mio avviso punitiva, che conferma poi tutta una impostazione contenuta nella riforma sanitaria, che viene adottata nei confronti della categoria dei medici.

A nessuna categoria, infatti, che attraverso il suo sciopero riesca - anche se quello non è lo scopo principale - a vulnerare o a interrompere un servizio pubblico, a nessuna categoria sociale, a nessuna categoria professionale vengono addebitati gli intendimenti che invece questa leg-

ge addebita ai medici, con la gravità stessa del concetto che si esprime nella relazione ministeriale che presenta l'articolo 1, adesso ampiamente rimaneggiato dalla Commissione.

È questo, a nostro avviso, uno dei nodi della riforma; ed è strano che manchi un accenno autocritico in questo senso, perché in realtà, nell'agitazione dei medici che ha reso successivamente necessaria l'emanazione di questo decreto per provvedere in qualche modo al diritto leso dell'utente della sanità pubblica, in questa agitazione dei medici si è espresso un disagio profondo ed una repulsione, che non è soltanto settoriale, ma anche l'agitazione è ancora in corso.

Sappiamo che tutta la categoria medica, così come paramedica, è percorsa da una profonda e crescente inquietudine circa i tempi ed i modi dell'attuazione della riforma sanitaria. Ora, di fronte alla pioggia dei decreti-legge, che si succedono l'uno all'altro, in assenza del dovuto piano sanitario nazionale, nel ritardo enorme e certamente non casuale del piano sanitario nazionale ci chiediamo se la domanda di fondo che, con insistenza crescente, andiamo ponendo a proposito dei tempi e dei modi dell'attuazione della riforma sanitaria non debba e non possa fornire lo spunto per un più ampio ripensamento critico.

Il disegno di legge in esame, dunque, mira a sanare una situazione parziale e contingente; su di esso non possiamo esprimere il nostro giudizio negativo. In questo spirito vanno intese le osservazioni, brevissime, che ho avanzato a proposito della categoria, del mondo, dell'area, direi, dei medici (anche perché successive decretazioni d'urgenza ci porteranno a dover ancora discutere questo stesso argomento in relazione all'atteggiamento dei medici verso la riforma sanitaria). Ho inteso anche interrompere questo malvezzo, e sottolineare agli occhi dell'opinione pubblica, speriamo la più vasta possibile, già peraltro sensibilizzata per conto suo dagli effetti negativi dell'attuazione della riforma sanitaria, quali siano le linee di fondo di questa nostra opposizione persi-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

stente, tenace (che vediamo comincia ad essere recepita anche da altre forze politiche, per lo meno in termini di dubbio, per lo meno in termini problematici), alla macchinosità della riforma sanitaria, così come la si è voluta impostare ed attuare, e così come si insiste a portare avanti, nonostante le smentite della realtà, ripeto, le smentite dei fatti, le smentite della cronaca. *(Applausi a destra)*.

**Votazione segreta di disegni di legge.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta finale mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2630.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 249, concernente l'assistenza sanitaria in forma indiretta, in casi eccezionali» (2630):

Presenti .....	395
Votanti .....	247
Astenuti .....	148
Maggioranza .....	124
Voti favorevoli .....	210
Voti contrari .....	37

*(La Camera approva)*.

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2683.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1459 - «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 maggio 1981, n. 234, concernente provvedimenti urgenti per la molluschicoltura» *(approvato dal Senato)* (2683):

Presenti .....	348
Votanti .....	227
Astenuti .....	121
Maggioranza .....	114
Voti favorevoli .....	195
Voti contrari .....	32

*(La Camera approva)*.

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2689.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Conversione in legge con modificazioni, del decreto-legge 26 giugno 1981, n. 334, concernente l'abrogazione dell'obbligo della vaccinazione antivaiolosa» (2689):

Presenti .....	397
Votanti .....	393
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	197
Voti favorevoli .....	365
Voti contrari .....	28

*(La Camera approva)*.

**PRESIDENTE.** Passiamo ora alla votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 2690.

**STEGAGNINI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**STEGAGNINI.** Signor Presidente, in qualità di relatore faccio presente che all'articolo 2 del decreto-legge n. 334 nel testo modificato era stato precisato il termine del 31 dicembre 1982 per le promozioni dei tenenti colonnelli. A nostro avviso, deve intendersi che questa è la data ultima per la presa in esame e la valutazione, e che gli interessati possono conseguire la promozione anche entro il 1983.

**PRESIDENTE.** Questa è l'interpretazione che lei fornisce?

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

STEGAGNINI. Signor Presidente, poiché nel frattempo sono intervenute interpretazioni difformi, la volontà della Commissione è che la data del 31 dicembre 1982 debba essere quella per la presa in esame, e che gli interessati possono conseguire la promozione entro il 1983. (*Commenti del deputato Mellini*).

PRESIDENTE. Onorevole Stegagnini, la sua precisazione andava fatta nella sede opportuna, eventualmente con la presentazione di un ordine del giorno non certo in questo momento. Rimarrà comunque negli *Atti parlamentari*.

Indico la votazione segreta finale, mediante provvedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2690.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 giugno 1981, n. 335, concernente trattenimento in servizio dei colonnelli dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e della Guardia di finanza, richiamati in servizio ai sensi della legge 19 febbraio 1979, n. 52, e modifiche alle norme di avanzamento dei tenenti colonnelli delle predette forze armate» (2690):

Presenti e votanti .....	380
Maggioranza .....	191
Voti favorevoli .....	343
Voti contrari .....	37

(La Camera approva).

Dichiaro quindi assorbite le proposte di legge nn. 2421, 1908, 1485.

Hanno preso parte alla votazione:

Abbate Fabrizio  
Abete Giancarlo  
Accame Falco  
Aglietta Maria Adelaide  
Aiardi Alberto  
Alberini Guido  
Aliverti Gianfranco

Allocca Raffaele  
Amabile Giovanni  
Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale  
Andò Salvatore  
Andreoli Giuseppe  
Andreoni Giovanni  
Andreotti Giulio  
Anselmi Tina  
Armato Baldassarre  
Armella Angelo  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano

Babbini Paolo  
Baghino Francesco Giulio  
Baldelli Pio  
Balestracci Nello  
Balzamo Vincenzo  
Balzardi Piero Angelo  
Bambi Moreno  
Bandiera Pasquale  
Baslini Antonio  
Bassetti Piero  
Bassi Aldo  
Battaglia Adolfo  
Belussi Ernesta  
Bernardi Guido  
Bianchi Fortunato  
Bianco Gerardo  
Bianco Ilario  
Bisagno Tommaso  
Boato Marco  
Boffardi Ines  
Bogi Giorgio  
Bonalumi Gilberto  
Bonferroni Franco  
Bortolani Franco  
Bosco Manfredi  
Botta Giuseppe  
Bova Francesco  
Bressani Piergiorgio  
Briccola Italo  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco

Cabras Paolo  
Caccia Paolo Pietro  
Campagnoli Mario  
Canepa Antonio Enrico

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

Cappelli Lorenzo  
Caradonna Giulio  
Caravita Giovanni  
Carelli Rodolfo  
Carlotto Natale Giuseppe  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Carta Gianuario  
Casalinuovo Mario Bruzio  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Cattanei Francesco  
Cavaliere Stefano  
Cavigliasso Paola  
Ceni Giuseppe  
Cerioni Gianni  
Ciannamea Leonardo  
Cicciomessere Roberto  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Citterio Ezio  
Colucci Francesco  
Conte Carmelo  
Contu Felice  
Corà Renato  
Corder Marino  
Costamagna Giuseppe  
Cristofori Adolfo Nino  
Crivellini Marcello  
Crucianelli Famiano  
Cuminetti Sergio

Dal Maso Giuseppe Antonio  
Danesi Emo  
Degan Costante  
De Gennaro Giuseppe  
Dell'Andro Renato  
Del Pennino Antonio  
Del Rio Giovanni  
De Poi Alfredo  
Dujany Cesare

Ebner Michael

Faraguti Luciano  
Federico Camillo  
Ferrari Marte  
Ferrari Silvestro  
Fioret Mario  
Fiori Giovannino  
Fontana Elio  
Forlani Arnaldo

Fornasari Giuseppe  
Fracanzani Carlo  
Frasnelli Hubert  
Fusaro Leandro  
  
Galante Garrone Carlo  
Galli Luigi Michele  
Galli Maria Luisa  
Gandolfi Aldo  
Garavaglia Maria Pia  
Gargano Mario  
Garzia Raffaele  
Gaspari Remo  
Gitti Tarcisio  
Giudice Giovanni  
Gottardo Natale  
Greggi Agostino  
Grippò Ugo  
Gui Luigi

Ianniello Mauro  
Innocenti Lino

Labriola Silvano  
Laforgia Antonio  
Laganà Mario Bruno  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
La Rocca Salvatore  
Lattanzio Vito  
Liotti Roberto  
Lobianco Arcangelo  
Lo Porto Guido  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco

Macaluso Antonino  
Magnani Noya Maria  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Manfredi Manfredi  
Marabini Virginiangelo  
Maroli Fiorenzo  
Marzotto Caotorta Antonio  
Mastella Clemente  
Melega Gianluigi  
Mellini Mauro  
Meneghetti Gioacchino Giovanni  
Menziani Enrico  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Mora Giampaolo

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

Morazzoni Gaetano

Napoli Vito  
Nonne Giovanni

Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Padula Pietro  
Patria Renzo  
Pellizzari Gianmario  
Pennacchini Erminio  
Perrone Antonino  
Picano Angelo  
Piccinelli Enea  
Piccoli Flaminio  
Piccoli Maria Santa  
Pisoni Ferruccio  
Porcellana Giovanni  
Portatadino Costante  
Postal Giorgio  
Poti Damiano  
Prandini Giovanni  
Preti Luigi  
Pucci Ernesto

Quattrone Francesco  
Quieti Giuseppe

Radi Luciano  
Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Ravaglia Gianni  
Rende Pietro  
Revelli Emidio  
Riz Roland  
Robaldo Vitale  
Rocelli Gian Franco  
Romita Pier Luigi  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rubbi Emilio  
Rubino Raffaello  
Russo Ferdinando

Sabbatini Gianfranco  
Sacconi Maurizio  
Salvatore Elvio Alfonso  
Salvi Franco  
Sanese Nicola  
Sangalli Carlo  
Santagati Orazio

Santuz Giorgio  
Scaiola Alessandro  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scalia Vito  
Scarlato Vincenzo  
Scotti Vincenzo  
Scozia Michele  
Sedati Giacomo  
Segni Mario  
Seppia Mauro  
Servadei Stefano  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Sobrero Francesco Secondo  
Spaventa Luigi  
Sposetti Giuseppe  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Sullo Fiorentino  
Susi Domenico

Tancredi Antonio  
Tantalo Michele  
Tassone Mario  
Teodori Massimo  
Tesini Aristide  
Tesini Giancarlo  
Trantino Vincenzo  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Trotta Nicola

Urso Giacinto  
Urso Salvatore  
Usellini Mario

Valensise Raffaele  
Vecchiarelli Bruno  
Ventre Antonio  
Vernola Nicola  
Vietti Anna Maria  
Vincenzi Bruno

Zambon Bruno  
Zanforlin Antonio  
Zaniboni Antonino  
Zarro Giovanni  
Zolla Michele  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe  
Zurlo Giuseppe

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

*Si sono astenuti sul disegno di legge n. 2630:*

Alici Francesco Onorato  
Alinovi Abdon  
Allegra Paolo  
Amarante Giuseppe  
Amici Cesare  
Angelini Vito  
  
Baldassari Roberto  
Baldassi Vincenzo  
Baracetti Arnaldo  
Barbarossa Voza Maria I.  
Bartolini Mario Andrea  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Berlinguer Giovanni  
Bernardi Antonio  
Bernardini Vinicio  
Bernini Bruno  
Bertani Fogli Eletta  
Bettini Giovanni  
Bianchi Beretta Romana  
Binelli Gian Carlo  
Bocchi Fausto  
Boggio Luigi  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Bosi Maramotti Giovanna  
Bottari Angela Maria  
Branciforti Rosanna  
Brini Federico  
Broccoli Paolo Pietro  
Brusca Antonino  
  
Cacciari Massimo  
Calaminici Armando  
Calonaci Vasco  
Canullo Leo  
Cappelloni Guido  
Carlone Andreucci Maria Teresa  
Carmeno Pietro  
Carrà Giuseppe  
Casalino Giorgio  
Castelli Migali Anna Maria  
Cecchi Alberto  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chiovini Cecilia  
Ciuffini Fabio Maria

Colomba Giulio  
Colonna Flavio  
Cominato Lucia  
Conchiglia Calasso Cristina  
Conte Antonio  
Corradi Nadia  
Cravedi Mario  
Cuffaro Antonino  
Curcio Rocco  
  
D'Alema Giuseppe  
Da Prato Francesco  
De Caro Paolo  
De Gregorio Michele  
De Simone Domenico  
Di Giovanni Arnaldo  
Di Giulio Fernando  
Dulbecco Francesco  
  
Esposito Attilio  
  
Fabbri Orlando  
Facchini Adolfo  
Faenzi Ivo  
Fanti Guido  
Ferri Franco  
Forte Salvatore  
Fracchia Bruno  
Francesca Angela  
Furia Giovanni  
  
Gatti Natalino  
Giadresco Giovanni  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Giura Longo Raffaele  
Gradi Giuliano  
Granati Caruso M. Teresa  
Grassucci Lelio  
  
Ianni Guido  
Ichino Pietro  
  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
Loda Francesco  
Lodi Faustini Fustini A.  
Lodolini Francesca  
  
Macis Francesco  
Manfredi Giuseppe  
Manfredini Viller  
Mannuzzu Salvatore  
Margheri Andrea

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

Marraffini Alfredo  
Martorelli Francesco  
Masiello Vitilio  
Matrone Luigi  
Migliorini Giovanni  
Molineri Rosalba  
Monteleone Saverio  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni

Nespolo Carla Federica

Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Ottaviano Francesco

Pagliai Morena Amabile  
Pallanti Novello  
Palopoli Fulvio  
Pani Mario  
Pasquini Alessio  
Pastore Aldo  
Pavolini Luca  
Pecchia Tornati M. Augusta  
Perantuono Tommaso  
Pernice Giuseppe  
Pierino Giuseppe  
Pochetti Mario  
Politano Franco  
Proietti Franco  
Pugno Emilio

Quercioli Elio

Raffaelli Edmondo  
Ricci Raimondo  
Rizzo Aldo  
Romano Riccardo  
Rosolen Angela Maria  
Rossino Giovanni

Sandomenico Egizio  
Sanguineti Edoardo  
Sarti Armando  
Satanassi Angelo  
Scaramucci Guaitini Alba  
Spagnoli Ugo  
Spataro Agostino

Tagliabue Gianfranco  
Tamburini Rolando  
Tesi Sergio

Tessari Giangiacomo  
Toni Francesco  
Torri Giovanni  
Tozzetti Aldo  
Trebbi Aloardi Ivanne  
Trombadori Antonello

Vagli Maura  
Vetere Ugo  
Virgili Biagio

Zanini Paolo  
Zavagnin Antonio  
Zoppetti Francesco

*Si sono astenuti sul disegno di legge n. 2683:*

Alici Francesco Onorato  
Alinovi Abdon  
Allegra Paolo  
Amarante Giuseppe  
Amici Cesare  
Angelini Vito

Baghino Francesco Giulio  
Baldassari Roberto  
Baldassi Vincenzo  
Baracetti Arnaldo  
Barbarossa Voza Maria I.  
Bartolini Mario Andrea  
Belardi Merlo Eriase  
Bellocchio Antonio  
Berlinguer Giovanni  
Bernardi Antonio  
Bernardini Vinicio  
Bernini Bruno  
Bertani Fogli Eletta  
Bettini Giovanni  
Bianchi Beretta Romana  
Binelli Gian Carlo  
Bocchi Fausto  
Boggio Luigi  
Bosi Maramotti Giovanna  
Bottari Angela Maria  
Branciforti Rosanna  
Brini Federico  
Broccoli Paolo Pietro  
Brusca Antonio

Calonaci Vasco  
Caradonna Giulio  
Carlioni Andreucci Maria Teresa

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

Carmeno Pietro  
Carrà Giuseppe  
Casalino Giorgio  
Castelli Migali Anna Maria  
Cecchi Alberto  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chiovini Cecilia  
Colomba Giulio  
Colonna Flavio  
Cominato Lucia  
Conte Antonio  
Cravedi Mario

Da Prato Francesco  
De Simone Domenico  
Di Giovanni Arnaldo  
Dulbecco Francesco

Esposito Attilio

Fabbri Orlando  
Facchini Adolfo  
Ferri Franco  
Forte Salvatore  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Furia Giovanni

Gatti Natalino  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Giura Longo Raffaele  
Gradi Giuliano  
Granati Caruso M. Teresa

Ianni Guido  
Ichino Pietro

Lanfranchi Cordioli Valentina  
Lodi Faustini Fustini A.  
Lo Porto Guido

Manfredi Giuseppe  
Mannuzzu Salvatore  
Margheri Andrea  
Marraffini Alfredo  
Martorelli Francesco  
Masiello Vitilio  
Matrone Giovanni  
Migliorini Giovanni  
Molineri Rosalba  
Monteleone Saverio  
Motetta Giovanni

Nespolo Carla Federica

Olivi Mauro  
Ottaviano Francesco

Pagliai Morena Amabile  
Pallanti Novello  
Palopoli Fulvio  
Pani Mario  
Pasquini Alessio  
Pastore Aldo  
Pavolini Luca  
Pazzaglia Alfredo  
Pecchia Tornati M. Augusta  
Perantuono Tommaso  
Pernice Giuseppe  
Pochetti Mario  
Politano Franco  
Portatadino Costante

Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe  
Romano Riccardo  
Rosolen Angela Maria  
Rossino Giovanni

Sandomenico Egizio  
Santagati Orazio  
Satanassi Angelo  
Scaramucci Guaitini Alba  
Spagnoli Ugo  
Spataro Agostino

Tagliabue Franco  
Tamburini Rolando  
Tesi Sergio  
Toni Francesco  
Torri Giovanni  
Trantino Vincenzo  
Trebbi Aloardi Ivanne  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Trombadori Antonello

Vagli Maura  
Valensise Raffaele  
Vetere Ugo  
Virgili Biagio

Zanini Paolo  
Zavagnin Antonio  
Zoppetti Francesco

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

*Si sono astenuti sul disegno di legge n. 2689:*

Aglietta Maria Adelaide  
Boato Marco  
Crivellini Marcello  
Teodori Massimo

*Sono in missione:*

Antoni Varese  
Colombo Emilio  
De Carolis Massimo  
Orione Franco Luigi  
Petrucci Amerigo

**Assegnazione di proposte di legge  
a Commissioni in sede referente**

PRESIDENTE. Comunico che a norma del primo comma dell'art. 72 del regolamento, le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

*VIII Commissione (Istruzione):*

SILVESTRI ed altri: «Modifica dell'articolo 1 del regio decreto 11 dicembre 1930, n. 1945, concernente norme per l'ordinamento dell'istruzione musicale ed approvazione dei nuovi programma di esame» (2610);

*X Commissione (Trasporti):*

EBNER ed altri: «Norme per l'introduzione di nozioni di pronto soccorso nell'esame di idoneità per il conseguimento della patente di guida» (2638) (con parere della I e della XIV Commissione);

*XII Commissione (Industria):*

S. 1470 - «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 261, concernente misure a sostegno delle esportazioni italiane» (approvato dal Senato) (2713) (con parere della I, della V e della VI Commissione);

*XIV Commissione (Sanità):*

BOFFARDE «Norme per l'inclusione di rappresentanti di collegi provinciali delle infermiere professionali ed assistenti sanitarie visitatrici e vigilatrici d'infanzia in commissioni di concorsi per l'assunzione di personale sanitario ausiliario addetto ai servizi dei comuni e delle province» (2677) (con parere della I, della II e della XIII Commissione);

*Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e XII (Lavoro):*

ZARRO: «Estensione dei benefici pensionistici di cui alla legge 11 luglio 1980, n. 312, concernente nuovo assetto retributivo-funzionale al personale civile e militare dello Stato, ad alcune categorie di pensionati» (2664) (con parere della V e dell'VIII Commissione).

**Per lo svolgimento di interpellanze  
e di interrogazioni.**

CASALINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASALINO. Signor Presidente, l'anno scorso ho presentato due interpellanze, riguardanti i progetti speciali nn. 14 e 23, relativi alle acque del Mezzogiorno. Due mesi fa ho sollecitato una risposta, che non ho ancora ricevuto. In questi giorni purtroppo manca in tutta la regione Puglia, l'acqua necessaria non solo per gli usi civili, ma anche per l'irrigazione.

Le chiedo quindi, signor Presidente, di sollecitare il Governo a rispondere nel più breve tempo possibile. In questi giorni vi è un grande afflusso di turisti ed è assurdo che nei centri balneari, da Gallipoli ad Otranto, da Santa Maria di Leuca a Bari debba mancare l'acqua; una situazione questa che certamente non può favorire lo sviluppo del turismo.

MOLINERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

MOLINERI. Signor Presidente, desidero sollecitare la risposta a tre interrogazioni riguardanti l'adozione internazionale presentate rispettivamente il 16 luglio 1980, il 7 aprile 1981 ed il 5 maggio 1981. Data l'importanza del problema e la discussione sviluppatasi in questi giorni anche sulla stampa relativamente al fenomeno di compravendita dei bambini, ritengo necessario sollecitare una risposta del Governo.

TROMBADORI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TROMBADORI. Signor Presidente, continuano a giungere dall'interno delle carceri italiane, ed in particolare dal carcere femminile di massima sicurezza di Messina, delle notizie sulla cui veridicità è opportuno indagare con urgenza perché, se vere, dovranno essere immediatamente prese in considerazione dal Parlamento e dal Governo o, se false, devono essere immediatamente smentite. In merito a questi fatti sono state presentate tempo fa delle interrogazioni da parte di vari gruppi ed in particolare da quello comunista. La prego quindi, signor Presidente, di farsi interprete presso il Governo della necessità di una discussione urgente di tutte le interrogazioni ed interpellanze concernenti questi fatti.

PRESIDENTE. La presidenza interesserà il Governo.

#### Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e interpellanze. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

#### Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 17 luglio 1981, alle 10:

1. - *Interpellanza e interrogazioni.*

2. - *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 26 giugno 1981, n. 333, concernente proroga del termine assegnato al Commissario per il completamento degli interventi nelle zone colpite dal terremoto del novembre 1980. (2688)

- *Relatore: Ciannamea.*  
(Relazione orale).

3. - *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

S. 17. - Senatore TRUZZI - Norme sui contratti agrari (1725). (Approvata dal Senato).

SPERANZA - Nuova disciplina del contratto di affitto dei fondi rustici e disposizioni sui contratti di mezzadria, di colonia parziaria, di compartecipazione agraria e soccida. (1499)

BIONDI ed altri - Norme in materia di trasformazione dei contratti di mezzadria e colonia in società agrarie ed in materia di conduzione agricola. (1779)

COSTAMAGNA ed altri - Norme integrative per l'affitto di fondi rustici i cui proprietari sono grandi invalidi civili. (328)

- *Relatori: Bambi, per la maggioranza; Caradonna e Ferrari Giorgio, di minoranza.*

4. - *Seguito della discussione delle mozioni Tremaglia (1-00064 e 1-00068) e Milani (1-00065), delle interpellanze Milani (2-00307), Brocca (2-00308), Bianco Gerardo (2-00309), Serri (2-00314), Ciccimessere (2-00332) e Caradonna (2-00407), e delle interrogazioni Pazzaglia (3-01281), Trantino (3-01286), Caradonna (3-01307), Reggiani (3-01520) e Balestracci (3-01637) concernenti la situazione in Afghanistan e il caso Sakharov.*

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

5. - *Discussione dei disegni di legge:*

S. 601. - Misure per la lotta alla criminalità terroristica e organizzata (1267) (*Approvata dal Senato*).

- *Relatore:* Casini.  
(*Relazione orale*)

Sanatoria delle erogazioni effettuate per provvedimenti urgenti per le società inquadrate nell'Ente autonomo di gestione per il cinema. (862)

- *Relatore:* Sinesio.  
(*Relazione orale*)

Proroga dei termini per la emanazione di norme integrative e correttive e dei testi unici previsti dall'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, e successive modificazioni. (1076)

- *Relatore:* Citterio.

TAMBURINI ed altri - Norme in materia di programmazione portuale. (526)

MARZOTTO CAOTORTA ed altri - Norme in materia di programmazione portuale. (558)

- *Relatore:* Lucchesi.

GARGANI - Modifica dell'articolo 18 dell'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12. (311)

- *Relatore:* Orione.

BELUSSI ERNESTA ed altri - Norme per la tutela della scuola per corrispondenza. (143)

- *Relatore:* Brocca.

PANNELLA ed altri - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle vicende che hanno determinato la strage avvenuta a Roma il 12 maggio 1977, nella quale è rimasta uccisa Giorgiana Masi e sono stati gravemente feriti nume-

rosi cittadini e sulle responsabilità delle pubbliche autorità in relazione agli stessi fatti. (104)

- *Relatore:* Zolla.

6. - *Discussione delle proposte di legge (ai sensi dell'articolo 81, comma 4, del regolamento):*

ZARRO ed altri - Stanziamento di fondi per la realizzazione di una direttrice ferroviaria per i collegamenti tra il nord ed il sud nelle zone interne della regione Campania. (1279)

- *Relatore:* Federico.

LAGORIO ed altri - Modifiche e integrazioni alla legge 22 maggio 1978, n. 194, concernente norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza. (570)

FACCIO ADELE ed altri - Modifica della legge 22 maggio 1978, n. 194, concernente la tutela sociale della maternità e la interruzione volontaria della gravidanza. (905)

COSTAMAGNA ed altri - Ripristino delle possibilità di trasferimento in proprietà a favore degli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica già assegnati in locazione semplice (*Urgenza*). (336)

**La seduta termina alle 17,30.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DEI RESOCONTI

AVV. DARIO CASSANELLO

---

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. MANLIO ROSSI

---

*Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Resoconti alle 19.55.*

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA  
ANNUNZIATEINTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE

MAGRI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere - premesso che:

il giorno 19 giugno 1981 venivano fermati a La Paz (Bolivia), mentre viaggiavano a bordo di una jeep della Caritas boliviana, il volontario italiano Giuseppe Cuminetti, in servizio civile presso l'istituzione ecumenica « Buen Samaritano », dell'arcivescovado di La Paz, ed il sindacalista Genaro Flores, segretario generale della « Confederacion unica de trabajadores campesinos de Bolivia » e dirigente della « Central Obrera Boliviana »;

Giuseppe Cuminetti è stato liberato, grazie all'intervento della conferenza episcopale e della nunziatura apostolica, il 27 giugno 1981, ma permane in una clinica di La Paz per le ferite riportate al momento della cattura e per i maltrattamenti subiti;

Genaro Flores, definito « traditore della patria » dal generale Javier Cerruto, cancelliere della giunta militare boliviana, è invece tuttora in stato di arresto, piantonato in una clinica dove è ricoverato per le gravi ferite all'intestino e alla spina dorsale, e si teme pertanto per la sua vita, tanto più se si tien conto degli abituali metodi di « interrogatorio » cui sono sottoposti gli oppositori del regime militare;

Flores è riuscito a far giungere alla nunziatura apostolica un appello in cui si chiede l'interessamento per fargli concedere l'asilo politico da parte delle autorità italiane, ma pare che l'ambasciata italiana a La Paz abbia recentemente ricevuto istruzioni dal Ministero degli affari esteri italiano affinché vengano rifiutate le richieste di asilo politico, stante la situa-

zione di emergenza determinatasi nei campi profughi in seguito al terremoto del novembre 1980 -;

quali iniziative il Governo intenda adottare per salvare la vita del sindacalista boliviano, per favorire la sua liberazione ed il suo espatio, per garantire lo asilo politico agli antifascisti boliviani;

quali iniziative il Governo abbia intrapreso od intenda intraprendere per favorire il ripristino delle libertà democratiche nei paesi latino-americani oppressi da regimi dittatoriali e per manifestare il massimo isolamento e la condanna politica della comunità internazionale verso tali governi. (5-02275)

BERLINGUER GIOVANNI, COCCO, MACIS, ONORATO E MANNUZZU. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - in relazione a un nuovo caso di grave malformazione neonatale (cranioschizi), il se- sto da alcuni anni, accaduto nel comune di La Maddalena (Sassari) -:

quali indagini abbia promosso o intenda promuovere per accertare eventuali collegamenti con fattori ambientali, e in particolare con la presenza della base di sommergibili nucleari USA;

come intenda, d'intesa con la regione sarda, controllare continuativamente i livelli di radioattività presenti nella zona in modo da segnalare ogni anomalia. (5-02276)

DULBECCO, ESPOSTO E PASTORE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali iniziative intenda promuovere di fronte alla sentenza della corte di giustizia della Comunità economica europea che sembra consentire l'importazione e la vendita in tutti gli Stati membri di pasta alimentare (prodotta soprattutto nella Repubblica federale tedesca) fabbricata con grano tenero fino all'80-100 per cento e con sfarinati le cui caratteristiche non sono previste dalle leggi italiane.

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

Le conseguenze dell'applicazione di tale sentenza sarebbero gravi per i produttori italiani di grano duro e per l'industria nazionale della pastificazione mentre resterebbe scarsamente tutelato il consumatore.

(5-02277)

BRUSCA, ANTONI, PALOPOLI, PASTORE, FAENZI, COLOMBA, BERLINGUER GIOVANNI E BARACETTI. — *Ai Ministri della difesa e della sanità.* — Per conoscere — in relazione alle annunciate manovre della marina militare nel golfo di La Spezia previste nel cuore della stagione balneare con il già dichiarato inquinamento nucleare dei luoghi, fauna, flora, alimenti e di un numero presumibilmente molto elevato di cittadini, turisti, bambini, di donne in gravidanza —:

per quale motivo è stato scelto questo periodo dell'anno in una zona di grande interesse turistico e grande affollamento per una così peculiare manovra militare;

quali accordi sono stati presi con le locali autorità sanitarie regionali e comunali;

quali garanzie sono state date, e a chi, che non ci sarà esposizione nucleare per cose e persone e su quali elementi di fatto tali garanzie vengono date;

quali controlli sono previsti affinché tali garanzie siano rispettate e da parte di chi saranno effettuati questi controlli; a chi saranno comunicati i risultati di questi controlli.

Gli interroganti chiedono inoltre di conoscere se il Ministro della sanità non ritenga che ogni inutile esposizione a radiazioni nucleari, per quanto piccola, sia sempre dannosa dato che i suoi effetti si sommano a quelli di altre radiazioni cui i cittadini debbono essere sottoposti per irrinunciabili esigenze di salute e di lavoro; e se il Ministro della difesa non ritenga opportuno che le manovre in questione vengano spostate in sede e in tempi più aderenti a criteri dettati dal buon senso.

(5-02278)

\* \* \*

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA

RENDE. — *Al Ministro del commercio con l'estero e al Ministro per il coordinamento interno delle politiche comunitarie.* — Per conoscere le iniziative che intendano adottare in relazione alla grave crisi che attraversa l'azienda Legnochimica di Rende (Cosenza).

La stessa è stata costretta a mandare in cassa integrazione numerosi dipendenti a causa della concorrenza extra-comunitaria dei prodotti legnosi la cui importazione sembra svolgersi al di fuori delle regole degli accordi comunitari.

Della crisi si è occupato anche il consiglio regionale della Calabria che ha richiamato con una mozione l'attenzione degli organi di Governo. (4-09284)

ZARRO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro di grazia e giustizia e al Ministro per il coordinamento dei servizi concernenti la protezione civile.* — Per sapere —

premesso che il comune di Carife (Avellino) è stato gravemente danneggiato dal sisma del novembre 1980 e del febbraio 1981;

tenuto conto che in detto comune alla contrada Giuliano si sta procedendo alla installazione di centododici prefabbricati leggeri il cui assetto geomorfologico è caratterizzato da instabilità per la presenza di falde acquifere superficiali e da una pendenza del 25 per cento, ragion per cui si è reso necessario procedere alla costruzione di muraglioni di contenimento e di altre infrastrutture;

considerato che i signori Tedeschi Vincenzo, De Angelis Giuseppe, Clemente Nicolina, Capobianco Michele, Di Giorgio Carmine hanno sostenuto, con perizia geologica giurata (già trasmessa al Servizio di coordinamento geologico del commissariato straordinario per le zone terremotate presso la prefettura di Napoli) la non

idoneità del terreno e l'inutilità della spesa (lire 3 miliardi circa) in quanto in altra zona (terreni demaniali) non si sarebbero costruite le infrastrutture di cui innanzi;

considerato, inoltre, che i signori predetti hanno inviato un esposto-denuncia al procuratore generale della Repubblica presso il tribunale di Napoli, al procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ariano Irpino (Avellino), all'allora Presidente del Consiglio dei ministri onorevole Forlani ed al Capo dello Stato —

quali iniziative abbia assunto o intenda assumere, per fare, con urgenza, piena luce sull'intera vicenda. (4-09285)

ROSSI DI MONTELERA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se corrisponda a verità quanto segnalato in una petizione presentata al Ministero dell'agricoltura e delle foreste da numerosi abitanti delle frazioni Coste e Carbonere del comune di Noasca, provincia di Torino, relativamente al fatto che fondi FEOGA destinati all'agricoltura siano stati dal comune dirottati verso investimenti turistici;

in caso affermativo, per conoscere la ragione di tale destinazione a fronte di gravi problemi relativi all'agricoltura montana, che consiglierebbero destinazioni diverse. (4-09286)

PICCOLI MARIA SANTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste, del commercio con l'estero e della sanità.* — Per sapere se corrisponda a verità la notizia pubblicata sul giornale dell'Associazione italiana allevatori a proposito dell'aggressione subita il 16 giugno 1981 dal dottor Bocchini, presidente del Consorzio nazionale cunicolo e dell'Associazione nazionale coniglicoltori italiani, mentre stava accertando alla frontiera italiana di Gorizia la regolarità delle procedure doganali sulla importazione di conigli. L'aggressione è

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

avvenuta da parte degli uomini della ditta importatrice tra la indifferenza dei vari organi preposti sull'importazione dei conigli.

Il gravissimo fatto dimostra ancora una volta che l'importazione dei conigli in Italia avviene senza alcun rispetto sia delle norme sanitarie sia di quelle riguardanti l'importazione dei conigli vivi e delle carni fresche refrigerate a danno degli allevatori italiani ed in particolare di quelli della regione Friuli-Venezia Giulia.

L'interrogante chiede se si intendano impartire disposizioni affinché vengano rispettate le norme sanitarie e quelle riguardanti l'importazione, onde evitare fatti così incresciosi e dare una risposta positiva alle giuste richieste degli allevatori che da anni invocano il rispetto di tali norme, e sollecitare a livello comunitario un provvedimento che regoli questo settore.

(4-09287)

**CALONACI E BELARDI MERLO.** — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere — premesso che:

le richieste di allacciamenti telefonici inevase al 31 dicembre 1980 nella provincia di Siena raggiungevano il numero di 3.868 (e di 40.786 in Toscana);

in detta provincia, per ottenere l'installazione di apparecchi telefonici, particolarmente nelle campagne e nei centri minori, dove il servizio telefonico si è andato facendo sempre più necessario, si devono attendere spesso diversi mesi e talvolta anni, con inevitabile danno per le comunità locali e per le attività economiche e sociali;

nonostante ciò la SIP, proprio nel momento in cui ha operato il rialzo delle tariffe, ha ridotto notevolmente gli investimenti e dilazionato a 180 giorni il pagamento delle commesse di lavoro creando gravi difficoltà, in primo luogo finanziarie, alla CET di San Gimignano (Siena), azienda con quasi 600 dipendenti, operante nel campo degli appalti telefonici e attualmen-

te in crisi e alle altre imprese appaltatrici nel settore delle installazioni di reti e centrali telefoniche :

i mesi di giacenza media delle suddette inevase domande nella provincia di Siena, e distintamente quelle riguardanti i cittadini residenti rispettivamente nei comuni sotto i 3.000 abitanti, nelle frazioni e nelle campagne;

quali interventi intendano compiere nei confronti della SIP onde assicurare l'immediata accelerazione dei lavori occorrenti per soddisfare in tempi ragionevoli le richieste dei nuovi utenti telefonici e per consentire il rapido superamento delle difficoltà venutesi a creare alla CET e alle altre società appaltatrici della SIP.

(4-09288)

**ACCAME.** — *Al Ministro della difesa.*  
— Per conoscere —

in riferimento ai contenuti della risposta scritta resa in data 14 aprile 1981 alla interrogazione n. 4-05024 dello stesso interrogante;

considerato che, dai contenuti della risposta di cui sopra, per quanto relativo al battaglione paracadutisti dei carabinieri « Toscana » (facente parte della brigata paracadutisti dell'esercito « Folgore », nell'area del VII comando militare territoriale) emerge che detto battaglione carabinieri assolve, nell'ambito della brigata dell'esercito, « preminenti compiti operativi ed addestrativi » tali da differenziarlo dagli altri reparti dell'Arma dei carabinieri;

considerato che la differenziazione di cui trattasi è tale da configurare una situazione di « particolare fisionomia » del battaglione; e che tale particolare fisionomia rende il battaglione « non paragonabile ad altre unità dell'attuale ordinamento dell'Arma dei carabinieri » —

quali azioni intendano intraprendere per pervenire a situazioni lineari, chiare e non equivoche affinché il battaglione di cui trattasi acquisti o riacquisti una fi-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

sionomia definita e tale o da renderlo del tutto in linea con le altre unità dell'Arma dei carabinieri o da ricondurlo ad essere unità paracadutisti dell'esercito composta da militari non aventi *status* di membri di forze di polizia (sia pure predisposti per l'effettuazione di particolari operazioni).

Quanto sopra anche in riferimento a noti avvenimenti, che hanno visto il verificarsi - in città sedi di reparti paracadutisti - di occasioni di contrasto tra militari paracadutisti e civili; avvenimenti che rendono inammissibile il perdurare di situazioni organizzative-ordinative capaci di alimentare anche il solo sospetto che ufficiali e/o agenti di polizia, ordinaria e militare, possano essersi trovati o possano trovarsi, in futuro, implicati in fatti consimili, quali parti in causa e non quali tutori dell'ordine pubblico e della sicurezza ed incolumità dei cittadini, siano questi militari o civili. (4-09289)

ACCAME. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se risponda al vero quanto riportato sulla stampa (*Il Secolo XIX* del 10 e 11 luglio 1981) a proposito del *blitz* compiuto da agenti della Digos di Roma in relazione alle indagini su una cellula delle BR a La Spezia. Secondo quanto ha dichiarato l'avvocato Gianfranco Corradino « quello che si è verificato fa pensare all'esistenza di una forza di polizia svincolata da ogni norma a noi nota e consueta e tale da paralizzare le garanzie costituzionali »; mentre il brigadiere Narcisio Tani ha affermato: « non posso dire se i colleghi romani hanno commesso veramente abusi, ma le proteste della gente per i comportamenti che sarebbero stati tenuti penso che ci impongano una precisa presa di posizione. Allora noi diciamo di essere favorevoli all'efficienza e alla fermezza della polizia ma non all'arroganza. Chi assume atteggiamenti da *superman* finisce per offuscare l'immagine del poliziotto democratico e rispettoso della Costituzione che il sindacato di polizia ha cercato di accreditare ».

Per conoscere, inoltre, quali sono le risultanze dell'inchiesta sull'episodio di Pontremoli dove gli agenti in borghese che sarebbero sfrecciati su auto civetta mostrando le armi fuori dai finestrini sono stati inseguiti dai carabinieri (non al corrente del *blitz*) che li avevano scambiati per malviventi. (4-09290)

SOSPURI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali motivi, a distanza di undici anni dalla presentazione, ritardino la definizione del ricorso inoltrato dal signor Dalmazio Di Bacco (nato a Pratola Peligna il 26 ottobre 1945), ricorso che trovasi attualmente presso la Corte dei conti, contraddistinto dal numero 085802. (4-09291)

SOSPURI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere, con riferimento anche alla precedente interrogazione n. 4-04487 del 26 agosto 1980, quale sia, in Abruzzo, la situazione relativa alle strutture socio-sanitarie di prevenzione, cura e recupero dei tossicodipendenti. (4-09292)

SOSPURI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della sanità.* — Per sapere, con riferimento alla precedente interrogazione n. 4-02096 dell'8 gennaio 1980, alla quale dopo 18 mesi non è stata ancora data risposta, quando l'ospedale di San Valentino (Perugia) sarà disponibile nei reparti già attrezzati e quali iniziative intendano adottare al fine di rendere funzionale, nel brevissimo termine, l'intera struttura sanitaria. (4-09293)

SOSPURI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere - richiamata l'interrogazione numero 4-05153 del 22 ottobre 1980, alla quale non è stata ancora data risposta - se risponda al vero la notizia relativa alla decisione di spostare la centrale turbogas ENEL, di prossima installazione in Abruzzo, dal territorio di Cepagatti, località Vil-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

lanova, a quello di Bolognano, atteso anche che in precedenza, con risposta del 7 luglio 1980 all'interrogazione n. 4-02095, il Ministro interessato confermava una diversa scelta. (4-09294)

**SOSPURI.** — *Ai Ministri di grazia e giustizia e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che in data 16 luglio 1980, e in data 27 settembre 1980, l'interrogante chiese notizie circa il licenziamento della signora Gabriella Penna, dipendente del comune di Ortona (Chieti), avvenuto in data 26 giugno 1979, nonché interventi ministeriali tendenti ad accertare i motivi del ritardo della decisione del TAR, presso il quale la sopra nominata aveva inoltrato ricorso -:

1) se sia vero che il citato tribunale amministrativo ha recentemente accolto il ricorso di cui trattasi;

2) se sia vero che avverso tale giudizio ha inteso resistere il comune di Ortona;

3) se ritengano, in ogni caso, nell'ambito delle loro competenze, di dover adottare immediate iniziative al fine di determinare l'urgente definizione di una causa di lavoro, pendente da oltre due anni, in spregio assoluto delle norme poste a tutela dei lavoratori;

4) se considerino ingiusto e mortificante che un cittadino italiano, a 25 mesi dal proprio illegittimo licenziamento, non sia ancora in grado, qualora, come si crede, ne abbia il diritto, di essere reintegrato nel proprio posto di lavoro;

5) se, alla luce di quanto denunciato un anno addietro con gli atti sopra riportati, reputino inaccettabile il protrarsi di simile situazione e dell'incomprensibile silenzio che l'avvolge. (4-09295)

**COSTI.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare per risolvere la precaria

situazione in cui si trovano gli uffici postali « arrivi e distribuzione di Roma Termini ».

È risaputo, infatti, che detti uffici sopportano il peso maggiore del traffico postale nazionale ed è, quindi, indispensabile che l'attività lavorativa possa svolgersi in ambienti che rispondano a requisiti di idoneità e sicurezza.

La scarsità e la mancanza di adeguate attrezzature che vengono da tempo lamentate in questi uffici comportano difficoltà non indifferenti nello smaltimento del traffico postale e riducono notevolmente l'efficienza di un servizio così importante.

La penuria degli ambienti e la loro inadeguatezza rendono oltremodo difficile lo svolgimento di un servizio in cui il personale è costretto ad operare in locali angusti, umidi, malsani e non sufficientemente areati, fattori questi che contribuiscono a creare disagi e malumori tra i lavoratori e che incidono negativamente sul loro rendimento. (4-09296)

**STERPA.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere per quali motivi la comunità della Lessinia (Verona) non abbia ancora provveduto ad ultimare il tratto di strada Tregnago-Finetti ed in particolare l'ultimo tratto Croce del Vento-Simoncelli, deliberato fin dal 1979.

Per sapere, inoltre, se corrisponda a verità la notizia che in questi anni il FEOGA avrebbe erogato i finanziamenti necessari (o comunque che l'ente abbia stanziato la somma per il completamento), e che detti importi, poi, siano stati dirottati ad altri fini.

Per sapere, in ogni caso, se il Ministro ritenga anche di dare ai finanziamenti del FEOGA delle precise priorità al fine di evitare che vengano costruiti tratti di strada di scarsa rilevanza sociale e non vengano invece tenute in conto le esigenze di centri abitativi, specie dell'alta collina, per i quali la strada significa eliminazione dall'isolamento, evitare lo spopolamento e il mantenimento di attività agricole di primario interesse. (4-09297)

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

AMARANTE, ALINOVÌ E VIGNOLA.  
— *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere - premesso:

che oltre dieci anni addietro il Ministero dell'agricoltura e delle foreste comunicava all'ente di sviluppo agricolo in Campania il proprio parere favorevole alla costruzione, in località Borgo Cioffi del comune di Eboli (Salerno), di un impianto per la lavorazione, conservazione e trasformazione di latte vaccino, bufalino e ovino per produzioni lattiero-casearie;

che tale struttura dovrà essere gestita da dodici cooperative dell'ex ente di riforma fondiaria consorziate nel « Cooper »;

che per la creazione di detto impianto era stato accordato un finanziamento FEOGA di lire 600 milioni;

che a tutt'oggi, pur essendo trascorsi oltre dieci anni dall'approvazione del progetto e del finanziamento FEOGA, i lavori per la costruzione di detta importante struttura non sono neppure iniziati -:

1) i motivi del gravissimo ritardo nella costruzione e nell'attivazione di una struttura così importante per l'agricoltura e per l'economia complessiva della piana del Sele e della provincia di Salerno;

2) le iniziative che si intendano intraprendere per la rapida realizzazione del suddetto impianto;

3) le somme oggi occorrenti per la realizzazione dell'opera, i tempi di esecuzione e di completamento, la data presumibile di entrata in funzione dell'impianto tenuto anche conto che, nel frattempo, la zona di Eboli è stata colpita dal terremoto del 23 novembre 1980 e che occorre accelerare tutti gli impegni per evitare un ulteriore danno economico alla zona e assicurare, invece, concrete e reali possibilità di sviluppo alle popolazioni interessate. (4-09298)

AMARANTE, ALINOVÌ E VIGNOLA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere - premesso:

che fin dal 1974 era stato assicurato il finanziamento FEOGA per il comple-

tamento della scuola per la cooperazione in località Borgo Cioffi del comune di Eboli (Salerno) per un importo di lire 177 milioni;

che a distanza di oltre sei anni tale completamento non è ancora avvenuto -:

1) i motivi del gravissimo ritardo nell'esecuzione dei lavori di completamento della suddetta scuola per la cooperazione;

2) le somme oggi occorrenti per il suddetto completamento, le date di inizio e di ultimazione dei lavori. (4-09299)

AMARANTE, DE GREGORIO, FERRI E CURCIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso:

a) che nel secondo comma dell'articolo 2-bis del decreto-legge 13 febbraio 1981, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 aprile 1981, n. 128, veniva affermato che « Ai componenti interni delle commissioni è corrisposta la metà del compenso già previsto per i commissari degli esami di Stato »;

b) che il suddetto comma dell'articolo 2-bis è stato abrogato dall'articolo 51 della legge 14 maggio 1981, n. 219;

c) che sulla misura dell'indennità da corrispondere ai membri delle commissioni di esami nelle regioni Campania e Basilicata gli interroganti il 29 aprile 1981 hanno presentato una interrogazione (n. 5-02110) tuttora senza risposta -

se e quale provvedimento il Ministro interessato ha emanato a seguito dell'abrogazione del secondo comma del citato articolo 2-bis e, in particolare, in quale misura sia stata fissata l'indennità per i componenti delle commissioni per gli esami di Stato nelle regioni Campania e Basilicata. (4-09300)

AMARANTE. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per sapere - premesso che in risposta all'interrogazione n. 4-03320 del 21 aprile 1980, con la quale si sottolineavano l'esigenza e l'urgenza di valorizzare il patrimonio architettonico ed archeologico esistente nel comune di Angri (Salerno), il Ministro informava, tra l'altro, che la sovrintendenza per i beni

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

ambientali ed architettonici della Campania avrebbe intrapreso « un accurato studio delle preesistenze architettoniche del periodo di maggiore splendore del comune di Angri, tra il XIV e il XVIII secolo, in modo da tutelare con efficacia e definitivamente, attraverso appositi e specifici vincoli, *ex lege* n. 1089, i manufatti che presentano interesse storico monumentale e artistico » e che, relativamente al patrimonio archeologico, si sarebbe proceduto al più presto ad approntare i necessari strumenti di tutela -:

1) quali iniziative siano state intraprese a seguito della citata risposta ministeriale;

2) quali iniziative si intendano intraprendere o proseguire ed entro quanto tempo;

3) se nel programma di interventi ministeriali previsto dall'articolo 17 della legge 14 maggio 1981, n. 219, risultino inclusi anche gli interventi da effettuare per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio architettonico ed archeologico di Angri. (4-09301)

**RUSSO FERDINANDO, FORNASARI, CACCIA, BERNARDI GUIDO, FUSARO, CATTANEI, SILVESTRI, FERRARI SILVESTRO E ZARRO.** — *Al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere -

premessi che sul finire del 1979 il CIPE approvò il piano spaziale nazionale;

preso atto che di questo piano facevano parte i tre programmi seguenti:

a) due satelliti scientifici denominati rispettivamente « San Marco DL » e « San Marco DM », entrambi da realizzare tra la NASA e l'Università di Roma in base al relativo *memorandum* di intesa a suo tempo stipulato;

b) un razzo spaziale italiano denominato « San Marco-Scout »;

c) l'eventuale conseguente potenziamento del poligono di lancio « San Marco » situato all'equatore;

considerato che all'inizio del 1980 il CIPE deliberò di affidare in via transito-

ria al CNR la gestione del piano spaziale nazionale;

visto e constatato che la gestione di questo ha condotto:

A) alla decisione (gennaio 1981) di un piano di smantellamento del poligono di lancio « San Marco »;

B) alla cancellazione del programma « San Marco-Scout » (gennaio 1981);

C) alla disdetta, da parte della NASA, del satellite « San Marco DM » per inadempienza da parte italiana (giugno 1981) -:

1) se ritenga ormai urgente revocare al CNR la gestione dei programmi del progetto « San Marco » e concedere al CRA (Centro ricerche aerospaziali) personalità giuridica di diritto pubblico affinché il CRA possa gestire direttamente il progetto « San Marco »;

2) se ritenga opportuno ripristinare i due programmi contenuti nel piano spaziale nazionale del 1979 e cioè:

I) potenziamento del poligono di lancio « San Marco » situato all'equatore;

II) attuazione del programma « San Marco-Scout », cioè del razzo spaziale italiano;

3) se sia a conoscenza del pericolo imminente che corre il programma del satellite tuttora superstite, cioè del satellite « San Marco DL », che la NASA può disdire entro il corrente mese di luglio 1981 per reiterata inadempienza italiana;

4) se ritenga necessario ed urgente informare subito il Parlamento circa la situazione di stallo nella quale trovasi il progetto « San Marco », affinché siano chiariti i troppi lati oscuri e sconcertanti di questa vicenda sulla quale la stampa italiana interviene quasi settimanalmente dall'inizio del 1981, sollecitando interventi risolutivi a favore del progetto stesso.

(4-09302)

**BARTOLINI.** — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per sapere -

in merito alla grave situazione produttiva, finanziaria e occupazionale delle Officine meccaniche « Bosco » di Terni:

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

premessi che questa azienda, di proprietà della GEPI, è ormai da lungo tempo alle prese con grosse difficoltà che rischiano, qualora non eliminate in tempo utile, di provocare pericolose conseguenze sullo stato e sulle prospettive dell'azienda non esclusa quella della sua chiusura totale;

premessi altresì che a tutt'oggi, nonostante le richieste più volte formulate in tal senso dalle forze politiche e sociali e dalle istituzioni locali, il Governo, la GEPI e l'EFIM non si sono chiaramente pronunciati in ordine all'inserimento della predetta industria nell'area pubblica da attuarsi tramite l'assorbimento della stessa da parte dell'EFIM;

considerato il fatto che in mancanza di tale decisione diventa praticamente impossibile la ricerca di altre soluzioni ivi compresa la possibilità che si costituisca una nuova società a partecipazione pubblica e privata od un eventuale passaggio a privati;

vivamente preoccupato per le conseguenze gravissime che possono derivare per le officine meccaniche « Bosco » dal perdurare di tale stato di cose con particolare riferimento ad un ulteriore deterioramento produttivo, finanziario e occupazionale dell'azienda ed a eventuali tentativi di svalutare il patrimonio rappresentato dalla stessa per poi procedere alla sua svendita -

in che modo i competenti Ministeri dell'industria e delle partecipazioni statali intendano intervenire perché sia fatta immediata chiarezza e perché siano affrontati e risolti i problemi del nuovo assetto proprietario e quelli del risanamento e del rilancio della predetta azienda. (4-09303)

*PATRIA. — Al Ministro dei trasporti.*  
— Per sapere -

premessi che è in fase di ultimazione la costruzione della tangenziale di Alessandria nel tratto dalla strada statale n. 10 all'incrocio di via della Maranzana;

rilevato che allo stato attuale l'uso della stessa risulterà impedito da una linea elettrica delle ferrovie dello Stato che

non permette l'innesto della nuova strada statale sulla strada provinciale per Casalcermelli (Alessandria) -

quale intervento urgente ritenga di disporre al fine di evitare l'incresciosa situazione di non uso di un'opera stradale che ha comportato per altro l'utilizzo di consistenti risorse pubbliche. (4-09304)

*PATRIA. — Al Ministro dei trasporti.*  
— Per conoscere quali determinazioni abbia assunto o intenda assumere in relazione alla richiesta formulata dal mondo dei pensionati tendente ad ottenere la concessione di una carta di libera circolazione sulla rete ferroviaria statale per un tracciato di almeno 1.000 chilometri annui. (4-09305)

*CASINI. — Al Ministro della sanità. —*  
Per conoscere - premesso che l'interrogante è stato informato che persona sofferente per una malattia dell'apparato linfatico, colpita dal cosiddetto « fuoco di Sant'Antonio » e da varicella, avuta la prescrizione del farmaco denominato « Immunoglobuline - antivaricella - SRK » non l'ha reperito in Italia ed ha dovuto trovarlo a Berna, con grandissimo disagio (il farmaco deve essere conservato in frigorifero e si degrada in poco tempo) e notevoli spese -:

1) se corrisponda al vero che tale farmaco denominato « Immunoglobuline - antivaricella - SRK » non trovasi in commercio in Italia;

2) se il Ministero della sanità intenda prendere opportuni provvedimenti per dotare le strutture pubbliche di questo prodotto che il mondo medico ritiene di buona efficacia e talora insostituibile anche se di uso non frequente, onde garantire in ogni caso il diritto alla salute. (4-09306)

*CASINI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. —* Per conoscere se risponda al vero:

1) che gli uffici centrali dell'INPS di Roma, da oltre cinque anni, non hanno

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

provveduto ad effettuare i calcoli ed a corrispondere quindi i relativi emolumenti agli interessati, per la « ricostituzione delle pensioni INPS in genere, particolarmente di quelle a carico degli istituti di credito », cosicché neppure una pratica di ricostituzione pensioni è stata liquidata nell'ultimo quinquennio;

2) che già più volte, ad analoghe richieste, la direzione generale dell'INPS ha risposto che gli uffici competenti stavano provvedendo alla liquidazione delle pensioni ricostituite, mentre ciò non corrisponderebbe al vero;

3) che gli uffici centrali dell'INPS, che si sono arrogati il compito di provvedere alle liquidazioni in argomento, non dispongono di elementi in grado di procedere ai calcoli necessari alle ricostituzioni e non stanno istruendo funzionari per lo scopo.

Per sapere se il Ministero del lavoro ritenga opportuno provvedere affinché la direzione centrale dell'INPS invii le pratiche delle ricostituzioni alle sedi provinciali dell'istituto stesso, sedi che dispongono di macchine e personale idonei alle richieste liquidazioni. (4-09307)

ACCAME. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere:

se risponda a verità che il prefetto Pelosi, pur essendo in congedo ordinario per la vicenda P2, continua a dirigere la attività del CEFIS da un appartamento in viale Liegi usufruendo di personale dell'ufficio e di autovetture e restando in diretto contatto con il suo segretario per quanto concerne l'attività del servizio;

se a tre viceprefetti dipendenti con compiti direttivi che comportano l'accesso alla segreteria speciale oltre alla « indennità di cravatta » (l'indennità che viene concessa nei servizi segreti per compensare i maggiori costi di vestiario per abiti civili) vengano mensilmente elargite rilevanti somme in denaro per prestazioni che esulano dal normale lavoro di ufficio (fuori quota);

quali elementi di controllo vengano attuati sulla gestione dei fondi riservati

(sull'ordine di decine di miliardi di lire all'anno) tenendo presente che per un pranzo per quattro persone al ristorante « Toula » sono state spese 380.000 lire ed altri pranzi simili sono stati consumati in ristoranti non propriamente economici come la « Taverna Flavia » e il « Tinello »;

ancora, se esistano rapporti tra il prefetto Pelosi e il prefetto Buoncristiano il cui nome è recentemente apparso in relazione alla vicenda Gelli;

inoltre, se presso la Mondialpol di Torino svolgevano ruoli appartenenti al CESIS;

infine, se l'aereo del SISMI veniva utilizzato dal prefetto Pelosi per frequenti viaggi in Austria, Venezia e Milano.

(4-09308)

GARZIA E GRASSUCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, delle finanze e delle partecipazioni statali.* — Per sapere se siano a conoscenza della situazione determinatasi in molti « spacci » esistenti all'interno di aziende delle partecipazioni statali o presso enti pubblici, per i quali, soprattutto in Sardegna, il rispetto delle norme di legge (legge 11 giugno 1971, n. 426 e normativa fiscale) sembrerebbe gravemente disatteso.

Risulta, infatti, agli interroganti che l'accesso ai predetti « spacci » sia consentito anche a persone del tutto estranee alle aziende o agli enti interessati; non solo, ma quando l'autorizzazione all'acquisto viene effettuata a mezzo buoni, questi diventerebbero oggetto di successive cessioni a terzi, mancando ogni controllo da parte degli spaccisti.

Ben più grave sarebbe la situazione relativa alla gestione vera e propria, per cui le aziende o gli enti concederebbero gratuitamente i locali dove si svolge l'attività, nonché gratuitamente verrebbe concesso l'uso del telefono e l'energia elettrica.

Non solo, ma il personale che opera nei predetti « spacci » sarebbe addirittura personale dipendente - e perciò retri-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

buito - dalle aziende od enti stessi. A titolo di esempio si citano gli addetti agli « spacci » di alcune aziende ed enti pubblici operanti in Sardegna:

1) spaccio ALSAR - cooperativa dipendenti: direttore dello spaccio più sei dipendenti dell'azienda;

2) cooperativa dipendenti EURALLUMINA (Portovesme): due dipendenti dell'azienda;

3) dipendenti cooperativa CRAL (SAMIN) (Portovesme): tre dipendenti dell'azienda;

4) spaccio dell'amministrazione provinciale di Nuoro: quattro dipendenti dell'amministrazione provinciale.

Dalle indicazioni suddette si rileva come figurativamente si tratterebbe di spacci gestiti da cooperative o da CRAL, mentre in realtà sarebbero le aziende stesse a « gestire » in quanto si fanno carico di sopportare gran parte degli oneri relativi.

Quanto sopra esposto, rappresentato con alcuni casi concreti, solo a titolo di parziale esempio, determina una duplice distorsione:

per quanto riguarda il settore commerciale si crea in esso una indebita concorrenza aggravata dal fatto che anche fiscalmente la conduzione degli spacci non appare del tutto regolare;

per quanto riguarda la corretta gestione del pubblico danaro non si vede come, soprattutto le aziende a partecipazione statale, possano sopportare oneri che sono fuori dei compiti di istituto, tanto più che si tratta di entità la cui situazione economicamente deficitaria dovrebbe indurre i dirigenti delle stesse ad una parsimoniosa ed attenta gestione che eviti eventuali distrazioni di fondi.

Gli interroganti chiedono, pertanto, di conoscere - nell'ipotesi che i fatti esposti risultassero esatti - quali provvedimenti i Ministri intendano prendere per ricondurre la gestione degli spacci al regolare rispetto di tutte le normative di legge, siano esse relative al commercio o ai fatti fiscali.

Gli interroganti osservano, ancora, che il tutto sarebbe ricondotto a regolarità

solo se gli spacci venissero gestiti in modo autonomo dai dipendenti interessati e se l'accesso agli stessi venisse rigorosamente riservato agli stessi dipendenti e non a terzi. (4-09309)

SOSPURI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se ci siano iniziative in atto - o se si abbia la volontà di adottarle nell'immediato futuro - per la realizzazione di un casello di uscita al servizio della città di Sulmona (L'Aquila) sul tratto autostradale A25 di collegamento tra Roma e Pescara.

Per conoscere, inoltre, in caso positivo, in cosa si concretino e, in caso negativo, per quali motivi non si ritenga di doverle intraprendere. (4-09310)

SOSPURI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della sanità.* — Per sapere se siano a conoscenza del perdurante fermo nei lavori di ammodernamento dell'Ospedale civile della città di Sulmona (L'Aquila), sulla quale gravitano numerosi comuni limitrofi e decine di migliaia di cittadini che, in tale situazione, si vedono privati della possibilità di fruire di più idonee e funzionali strutture sanitarie.

Per sapere, inoltre, se siano a conoscenza delle cause che ostacolano la prosecuzione dei lavori di cui trattasi e quali iniziative ritengano di poter intraprendere, anche interessando la regione Abruzzo, al fine di rimuoverle. (4-09311)

SOSPURI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere - premesso che il castello di Celano (L'Aquila) è da anni chiuso al pubblico in quanto sarebbero in corso lavori di restauro che, però, non risultano essere effettivamente svolti o programmati e che tale monumento, di rilevante importanza storica ed artistica, potrebbe rappresentare motivo di notevole richiamo turistico e culturale qualora fosse, come parrebbe necessario, a ciò destinato anche attraverso la realiz-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

zazione al suo interno di un museo e di locali da adibire a sale-convegno - se sia a conoscenza delle cause per le quali la struttura di cui trattasi è ancora indisponibile e cosa intenda fare per rimuoverle con opportuni interventi, anche interessando il competente assessorato della regione Abruzzo. (4-09312)

GAROCCHIO, BONALUMI, PORTATADINO E SANGALLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere -

preso atto che nel carcere milanese di San Vittore è avvenuto l'ennesimo assassinio di un giovane detenuto;

premesso che in questo *Lager*, per molti versi peggiore di altri *Lager* disseminati nel paese, avvengono quotidianamente infamie di ogni genere ai danni di uomini e donne, adulti ed adolescenti, come alcuni degli interroganti possono personalmente testimoniare avendo più volte visitato il carcere;

premesso che a loro modesto avviso alcuni provvedimenti debbono essere tempestivamente assunti:

aumento di almeno 50 unità del corpo di guardia, sulle 350 che necessiterebbero;

costituzione di un minimo di struttura sanitaria seria (allo stato esiste una maleodorante infermeria inadeguata per un carcere che ospitasse 50-60 persone);

separazione delle detenute minorenni dalle adulte. Le prime potrebbero essere ospitate in altre carceri o, in alternativa, in istituti appositamente requisiti -

quali interventi il Ministero intenda tempestivamente operare per salvaguardare, in tempi brevi, la sopravvivenza fisica e/o psichica di cittadini molti dei quali da ritenersi innocenti sino a prova contraria. (4-09313)

FERRARI MARTE. — *Ai Ministri dei trasporti, del commercio con l'estero e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere - atteso che:

alla stazione internazionale merci delle ferrovie dello Stato di Chiasso (Sviz-

zera) oltre 1500 vagoni carichi di merce e già sdoganati, sono fermi da diversi giorni con gravi oneri per le imprese importatrici e danni alle aziende produttive;

tale punto ferroviario fra il Nord Europa, l'Italia ed i porti italiani è fra i più importanti ai fini dei traffici merci e turistici;

solamente i treni a « grande velocità », come quelli aventi merci deteriorabili e di grande importanza tecnica produttiva, sono fatti proseguire per Como e Milano; e si è in presenza di una decisione dei responsabili delle ferrovie dello Stato che ha portato al limite del 55-60 per cento i vagoni accettati in entrata verso l'Italia -:

se ciò sia determinato da carenza di personale macchinista in servizio in tale periodo feriale o da una riduzione di orario lavorativo senza che si sia migliorata la dotazione di organico;

se altra causa sia la carenza ormai « cronica » di personale alle stazioni di smistamento ferrovie dello Stato di Bologna e di Milano;

se esista anche una certa carenza di programmazione del godimento del periodo di « congedo ordinario » che compete ai lavoratori ferroviari per il periodo annuale;

se sia vero che i responsabili delle ferrovie dello Stato privilegiano in tale periodo - seconda metà di giugno e prima e seconda decade di luglio di ogni anno - il traffico passeggeri in quanto collegato al turismo e che tale passaggio è in aumento nei valichi di Chiasso;

quali provvedimenti saranno assunti in tempi brevi al fine di migliorare le condizioni del traffico merci e turistico; se ritenga utile nominare una commissione *ad hoc* per la definizione di provvedimenti che sull'esperienza di questi anni possa dare corso ad interventi che abbiano la capacità di evitare la grave situazione evidenziata; e se si ritenga utile un miglioramento delle strutture ferroviarie. (4-09314)

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

GUARRA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali è stata sospesa l'erogazione della pensione al coltivatore diretto Formichella Salvatore da Frasso Telesino in provincia di Benevento (numero del libretto di pensione 82020201/IR). (4-09315)

PISONI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se ritenga di dover procedere ad una modifica che snellisca le norme relative all'« ammissione a visita e prova ed immatricolazione » dei veicoli importati in Italia dagli emigrati che rientrano definitivamente, disposte con la circolare ministeriale 1561/4310/A065 del 27 settembre 1979.

Tali norme, infatti, prevedono una serie di indicazioni suppletive rispetto a quelle contenute nel libretto di circolazione delle quali gli interessati vengono a conoscenza solo al valico di frontiera o per la cui traduzione giurata sono costretti a sobbarcarsi a spese non indifferenti.

Per sapere se si ritenga di dover applicare nei confronti degli emigrati la stessa norma in vigore per i dipendenti dell'amministrazione statale che rientrano dopo un periodo di servizio prestato all'estero, in base alle quali è sufficiente, per l'immatricolazione dei veicoli di loro proprietà, una dichiarazione dell'autorità diplomatica o consolare competente.

(4-09316)

PISONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere l'esito degli studi relativi alla concessione della « pensione sociale » agli italiani all'estero di cui annunciò l'avvio il Ministro del lavoro dell'epoca in occasione della Conferenza nazionale dell'emigrazione.

L'interrogante ricorda che tale concessione non solo adempie al dettato costituzionale sull'eguaglianza di tutti i cittadini italiani indipendentemente dalla loro residenza, ma risponde ad una esigenza sempre più sentita per l'accresciuto numero di anziani nelle collettività emigrate,

sia per l'invecchiamento delle stesse, sia per l'aumento dei genitori che raggiungono i figli emigrati. (4-09317)

PISONI. — *Ai Ministri degli affari esteri e della pubblica istruzione.* — Per sapere — in relazione alla imminente scadenza della prima fase di attuazione della direttiva della Comunità europea sulla « scolarizzazione dei ragazzi emigrati » —:

1) quali effettive disposizioni siano state adottate dagli Stati comunitari e quali risultati concreti abbiano avuto;

2) quali iniziative siano state adottate per l'attuazione di tale direttiva in Italia, oltre la predisposizione di una circolare.

Per sapere, inoltre, se si ritenga di dover negoziare, in sede di stipula o di modifica degli accordi bilaterali di emigrazione, una clausola relativa all'inserimento della lingua e della cultura italiana nei programmi scolastici dei paesi extra-comunitari. (4-09318)

PISONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se ritenga di dover promuovere — sia per quanto riguarda gli interventi diretti del Ministero sia attraverso un interessamento delle regioni per quanto di loro competenza — il superamento delle difficoltà che incontrano ancora i lavoratori emigrati per partecipare ai concorsi per l'assegnazione di alloggi popolari o per la concessione di mutui edilizi.

In particolare, l'interrogante ritiene che si dovrebbe pervenire:

1) ad una riserva in favore dei lavoratori emigrati di una aliquota degli alloggi o dei mutui messi a concorso; al dilazionamento dei termini per la presentazione della domanda e della relativa documentazione e per l'occupazione dell'alloggio in caso di assegnazione; alla possibilità di preannunciare la volontà di partecipare ai futuri concorsi; alla diffusione dei bandi anche tramite le associazioni degli emigrati;

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

2) alla valutazione del reddito dei lavoratori emigrati commisurandolo a quello risultante, in base ai contratti nazionali di categoria, per i lavoratori nazionali che esplicano le stesse mansioni. (4-09319)

ACCAME. — *Ai Ministri della marina mercantile e delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere se siano al corrente della preoccupante situazione in cui versano molte nostre navi per quanto attiene le radiocomunicazioni.

Infatti, ogni giorno sono in navigazione nei nostri mari centinaia di piccole navi scarsamente o per niente dotate di mezzi per radiocomunicare.

Nessuna stazione radio a bordo; al massimo un VHF (radiotelefono) di media portata, spesso inferiore di parecchio alle possibilità di tanti radioamatori di terraferma.

Comandano queste navi « padroni marittimi » - così è denominato il brevetto specifico di scuola secondaria, limitato, appunto, per la condotta di navi di modesto tonnellaggio - pressoché digiuni, e non per colpa loro, ma dei programmi scolastici, di sufficienti nozioni e preparazione meteorologica di base.

Per conoscere inoltre se siano al corrente che siano proprio queste navi, intanto, che, appunto per il loro modico tonnellaggio, la maggiore facilità di sfuggire a certi controlli, quindi in più diffuso « peccato » di sicurezza generale, che, pertanto, sono esposte più delle altre ai rischi delle avversità meteo-marine, che più necessitano di immediate, semplici ed affidabili notizie e previsioni meteorologiche, dalla cui carenza sono spesso derivati evitabili naufragi ed inutili sacrifici di vite umane.

Comandanti delle navi di linea, che in ogni tempo e stagione siano chiamati a soccorrere questi natanti in difficoltà, e spesso per recuperare solo cadaveri, possono testimoniare quante volte certi sinistri non sarebbero successi se a queste unità fosse stata accessibile una più completa e particolareggiata informazione del tempo, che le avesse poste in condizioni

di poter meglio meditare le opportunità di partire incontro a tempeste meno genericamente notiziate.

Per conoscere ancora se sono al corrente che in Italia non manca un servizio di buone informazioni meteo-costiere capillari, gestito ed acconciamente svolto dalla sezione meteorologica dell'aeronautica militare, che fornisce più volte al giorno le rilevazioni reali delle condizioni meteo-marine relative ad una fitta rete di stazioni costiere nazionali.

Succede, però, che proprio questo tipo di informativa che più occorre alle piccole navi, sia loro inaccessibile perché sprovvisti di necessari (... ma non previsti dai regolamenti!) ricevitori radio-telegrafici o di VHF abbastanza potenti da permettere di captare le emissioni dei bollettini locali delle località lontane di destinazione, che sono poi quelli che più servono loro per sapere a che cosa si va incontro.

Il sistema, comunque, per risolvere il problema della diffusione capillare ed istantanea di informazioni complete e minuziose già esiste e non occorre, quindi, inventarlo: siccome nemmeno sulle « navi minori » manca ormai un comune apparecchio radio o un televisore, basterebbe che la nostra RAI-TV dedicasse a ciò pochi minuti di video due volte al giorno, mandando in onda un quadro sinottico del nostro sviluppo costiero, corredato con tutte le scritte di direzione e forza dei venti e del mare in corrispondenza delle stazioni di rilevazione del servizio meteorologico dell'aeronautica; e che contestualmente, e non in alternativa, dedicasse altrettanto pochi minuti (sacrificando magari un paio di canzonette) di un paio di trasmissioni radio ad ore stabilite per una lettura completa e sistematica delle medesime rilevazioni.

Il servizio ITAV (meteorologico) della aeronautica si è dichiarato da sempre disponibile a collaborare in tal senso; chi ha sempre e da sempre « nicchiato », invece, o non ha addirittura nemmeno più risposto né all'interrogante che da tempo si è fatto personalmente carico del problema, né allo stesso servizio della aeronautica, è stata la RAI-TV, pur rei-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

teratamente da entrambi interessata e sollecitata.

Per conoscere, in conseguenza, se intendano prendere iniziative per chiedere ad un ente di Stato di cooperare alla protezione dei cittadini che lavorano per mare e che forse più di altri sono soggetti a rischi permanenti e del tutto atipici nel quotidiano svolgimento della loro attività.

Quanto sopra tenendo presente che non risponde per niente alle esigenze pratiche del naviglio minore (che peraltro è il più numericamente diffuso e consistente dell'intera flotta mercantile italiana) o anche agli stagionali « navigatori estivi », di cui pur non pochi si perdono ogni anno per mare, né il troppo generico « bollettino per i naviganti » diffuso dalla radio, né quella situazione serale del tempo in TV, valevole forse, e probabilmente perché in tal senso finalizzata, al più per gli usi dei vacanzieri automobilisti. (4-09320)

CAVIGLIASSO, BALZARDI E CARLOTTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a conoscenza dei gravi danni alluvionali provocati nel comprensorio pinerolese ad opere pubbliche di cui si rende urgente il ripristino.

L'importo complessivo degli interventi necessari è stato valutato in oltre 3 miliardi di lire; tuttavia, la regione, la provincia e lo stesso magistrato del Po, cui competono dette opere, si trovano in gravi difficoltà ad effettuare i lavori relativi causa gli esigui stanziamenti.

Premesso quanto sopra, si chiede di sapere quali provvedimenti si intendano adottare al fine di realizzare le opere di difesa indispensabili a tutelare il territorio in questione da eventuali futuri e forse più gravi danni alluvionali. (4-09321)

CAVIGLIASSO, BOTTA, CARLOTTO E BALZARDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza del grave stato di disagio nel quale si trovano gli insegnanti in assegna-

zione quinquennale presso gli istituti magistrali per lo svolgimento di esercitazioni didattiche, i quali attendono da anni una definizione del loro problema riguardante lo stato giuridico ed economico per i maggiori impegni culturali e professionali che l'incarico comporta.

Gli interroganti chiedono quali provvedimenti il Ministro intenda adottare per risolvere il problema esposto.

(4-09322)

GALLI MARIA LUISA, GIANNI E FERRARI MARTE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se risponde a verità che il Ministero ha proceduto al licenziamento di Suor Maria, sessantenne, in servizio presso gli istituti penitenziari femminili di Venezia sin dal 1924, motivando il provvedimento con l'assenza, a causa di malattia, prolungatasi per tre mesi e mezzo.

Se la notizia è vera, gli interroganti chiedono di conoscere le ragioni per le quali, prima di adottare un provvedimento del genere, non si sia valutato il fatto che la legge alla quale ci si è richiamati (decreto n. 265 del 13 novembre 1924) è antecedente alla Costituzione ed in contrasto con la Carta fondamentale dello Stato e con le norme che regolano il pubblico impiego.

Gli interroganti chiedono infine di conoscere:

a) quali provvedimenti intende adottare il Ministero, non solo per reintegrare l'interessata nel posto di lavoro, ma anche per definire la sua posizione giuridica, in armonia con i principi che regolano i rapporti di lavoro (anzianità, quiescenza, malattia, assicurazioni sociali, ecc.);

b) quali iniziative intende assumere il Governo per eliminare dalla nostra legislazione quelle norme arcaiche (per lo più del regime fascista) che ancora sussistono, malgrado decisioni anche recenti della Corte costituzionale (cfr. sentenze 108/77 e 103/81). (4-09323)

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

PERANTUONO E SUSI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che in riferimento alle esigenze di traffico mercantile, turistico e della flotta peschereccia, nell'ambito della propria competenza, il Ministro ha riconosciuto la necessità e l'urgenza di intervenire o sollecitare gli interventi a favore del porto di Ortona a Mare; che detti impegni, solennemente assunti, non sono stati ancora, dopo anni, mantenuti; che la situazione di agibilità delle strutture portuali di Ortona è divenuta in questi ultimi tempi drammatica con rischio di danni irreparabili — se e quali interventi, in relazione ai citati impegni, ha assunto ovvero intenda assumere o sollecitare al fine di consentire la ripresa e lo sviluppo del massimo potenziale di attività del porto di Ortona a Mare attraverso lavori ed opere, ormai indispensabili, da realizzare con tempestività ed urgenza. (4-09324)

DI GIOVANNI, BRINI, CANTELMINI, ESPOSTO E PERANTUONO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere —

considerato che da troppo tempo il Governo si sottrae al rispetto degli impegni assunti per il progetto di sviluppo della Valle Vomano e in particolare per quanto riguarda il raddoppio del tratto autostradale Caldarola-Villa Vomano;

ricordato come il Ministro dei lavori pubblici, in occasione della sua visita nella provincia di Teramo, abbia tra l'altro manifestato la volontà di operare con decisione affinché non fosse ulteriormente ritardato l'inizio dei lavori del raddoppio del tratto autostradale in parola;

considerato che detta opera può assicurare la occupazione di lavoratori già impegnati nel traforo del Gran Sasso ed attualmente in cassa integrazione guadagni e che essa è compresa nel programma del Ministero dei lavori pubblici riguardante la grande viabilità —

quali decisioni intenda assumere per garantire l'avvio immediato dei lavori per i quali sono già pronti ed utilizzabili i progetti esecutivi. (4-09325)

ROSOLEN, VAGLI, LODI FAUSTINI FUSTINI, GRAVINA, BOTTARI, CIAI TRIVELLI E NESPOLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali direttive sono state impartite affinché, in occasione del prossimo censimento generale della popolazione che si effettuerà alle soglie dell'Anno internazionale della terza età, la rilevazione affronti il fenomeno generale dell'invecchiamento della popolazione al fine di conoscere:

quanti cittadini anziani, distinti per sesso, vivono soli;

quanti di essi non sono autosufficienti;

quanti vivono in abitazioni isolate, degradate o prive dei requisiti minimi di abitabilità.

Per sapere inoltre se l'ISTAT si è attrezzato al fine di conoscere meglio il fenomeno di grande rilievo sociale ed economico costituito dal fatto che la maggioranza della popolazione anziana è composta da donne sole, rilevando in particolare — al di là dei dati dello stato civile:

quante donne, specie ultracinquantenni, sono nubili, vedove, divorziate, separate legalmente o di fatto, abbandonate;

quante di esse percepiscono la pensione sociale, altre forme di pensione (diretta, di reversibilità, di guerra eccetera) o sussidi pubblici ad integrazione di un reddito insufficiente;

quante di esse abitano in proprietà, in affitto, in comunità, in collettivo eccetera.

Per sapere infine se i dati rilevati dal censimento verranno sollecitamente comunicati alle regioni e agli enti locali e in quale modo saranno resi facilmente accessibili alle associazioni e ai cittadini interessati. (4-09326)

POLITANO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se intenda dare indicazioni per risolvere positivamente la

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

vertenza intrapresa dall'Avvocatura distrettuale di Catanzaro per conto del Ministero delle finanze, che ha ostacolato finora l'opera di attuazione del piano particolareggiato per la sistemazione dell'area dell'ex carcere di Catanzaro, e permettere, quindi, l'immediata ripresa dei lavori per la realizzazione dell'opera. (4-09327)

RAUTI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, dell'interno e della difesa.* — Per sapere se siano a conoscenza del perdurante stato d'animo di preoccupazione e, sotto qualche aspetto, di vero e proprio allarme, che si è determinato da tempo in tutte le popolazioni della fascia tirrenica gravitante attorno alla costruenda centrale nucleare di Montalto di Castro, nonché in tutta la provincia viterbese. Questo stato d'animo (cfr. dettagliato articolo di Michele Bonatesta su *Il Tempo*, edizione di Viterbo del 3 luglio 1981) deriva dal fatto che tanti episodi di cronaca corrente — ultimo il tragico episodio di Vermicino — dimostrano il miserando stato di coordinamento dei vari uffici, enti e strutture destinati ad affrontare situazioni di emergenza o di « pericolo ». Quello che si vorrebbe conoscere da tanti — da tutti — è che cosa si sta organizzando, decidendo, predisponendo — mentre procedono i lavori di ricostruzione della « centrale » — nel quadro di un piano organico di difesa e prevenzione della popolazione civile di tutta la zona nel caso di un « guasto » alla centrale stessa, sia nella fase ultima — e delicata — di costruzione e sia in quella del primo avvio produttivo. In effetti, la costruzione procede senza che si abbia sentore di una qualche o qualsiasi preoccupazione al riguardo; senza che niente sia cambiato nelle « strutture » basilari in materia o con riferimento a quelle che potrebbero essere « interessate », ad esempio, da un incidente, da un « guasto », da una situazione di emergenza, dalla possibilità di uno sgombero, più o meno massiccio, delle popolazioni: strade, ponti, depositi di materiale infiammabile o co-

munque pericoloso, mezzi ed uomini delle strutture di soccorso e di pronto intervento, e via dicendo. Tutto è rimasto, tutto rimane come prima e in complesso si ha l'impressione che neanche sulla carta niente sia stato studiato, progettato, previsto.

Per conoscere, dunque, tutto ciò premesso, se si è fatto qualcosa o se si ha intenzione di fare qualcosa in tal senso — comunicandolo agli enti interessati ed opportunamente « rinforzandoli », sia in senso quantitativo e strutturale che qualitativo (magari con l'invio di esperti e competenti o specialisti) — evitando un comportamento omissivo che vorrebbe lasciar credere che la messa in funzione di una grossa centrale elettronucleare equivalga — in una zona fittamente abitata, a poca distanza da uno scalo portuale come Civitavecchia — all'installazione di una fabbrica qualsiasi. (4-09328)

RAUTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere qual'è il suo parere su quanto ha evidenziato e denunciato la stampa locale (cfr. articolo di Romano Forte su *Il Tempo*, edizione di Latina del 3 luglio 1981) sui « precedenti » che, dopo « una laboriosa gestazione durata ben sei mesi », hanno portato finalmente alla nomina del comitato di gestione dell'unità sanitaria (USL-Latina 3). Perfino nella fase conclusiva dei « lavori » si è venuti a conoscenza delle miserande « risse » fra correnti nei vari partiti per la designazione dei componenti il comitato, quasi a sottolineare quello che l'interrogante — sin dalla sua relazione di minoranza, presentata in opposizione alla cosiddetta riforma sanitaria — aveva previsto, e cioè il « passaggio integrale » della sanità all'area della lottizzazione fra i partiti. In effetti, il caso di Latina potrebbe essere preso ad esempio quasi emblematico di tale orientamento e per questo l'interrogante vuole conoscere dal Ministro competente se su di esso non intenda chiedere, tramite la regione Lazio, i più ampi e dettagliati chiarimenti o se non intenda acquisire, co-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

munque, per suo conto, elementi di valutazione e giudizio, specie su:

1) i motivi di così lungo « patteggiare » per la nomina dei componenti il comitato di gestione;

2) le esatte modalità dei vari « interventi » dei partiti al riguardo, che sono state a più riprese sottolineate dalla stampa locale, con accenti quanto mai critici; modalità che, raccolte in apposita pubblicazione, potrebbero rappresentare un *test* utilissimo su come stanno andando, in concreto e in realtà, le cose nella provincia italiana in materia di « avvio » della riforma sanitaria;

3) i titoli di competenza, di specializzazione di autentica capacità gestionale, riferiti ovviamente al settore, delle persone tanto laboriosamente designate e che sono state così « presentate »: cinque democristiani (Galardo, Torelli, Viggi, Filippetti e Parisella), un socialista (Calvi), un socialdemocratico (Gnessi), un comunista (Santangelo) ed un repubblicano (Pagano). Nel già citato articolo - e basti questa sola annotazione - così si commentava: « Gli ingressi di Parisella e di Viggi rimettono in movimento gli equilibri all'interno del partito biancoscudato e danno per probabile al comitato comunale la composizione di una maggioranza che veda di nuovo insieme andreottiani e fanfaniani »; obiettivo che - commenta a sua volta l'interrogante - sarà magari degno del massimo impegno per i DC, che sarà magari nobilissimo e importantissimo per loro, ma che non si vede quale attinenza abbia con la gestione della sanità pubblica nel capoluogo pontino. (4-09329)

**RAUTI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza della drammatica situazione che si profila alla SNIA di Colleferro, dove sono stati preannunciati i licenziamenti di sessanta operai, sui 430 dipendenti del « settore costruzioni ferroviarie », licenziamenti comunicati con la formula della « cessazione di attività » e che ri-

guardano in particolare dipendenti della « riparazione veicoli », un reparto attrezzato con macchinario mai seriamente ri-ammodernato.

A parte questo, che poi non è un dettaglio, perché evidenzia la cattiva gestione e la deficienza « strategica » della direzione della fabbrica, l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro intenda intervenire:

a) per aprire un'inchiesta sulla situazione occupazionale della SNIA di Colleferro (settore costruzioni ferroviarie) e per accertare come e perché si ricorra ai licenziamenti mentre l'azienda risulta avere commesse per tre anni di lavoro ed una ancora maggiore potenzialità di sviluppo correlata ai programmi di investimenti delle ferrovie dello Stato;

b) per accertare come e perché i dirigenti, nell'ambito di questa promettente prospettiva di lavoro e di rilancio - che anzi dovrebbe trasformarsi in occasione di nuove assunzioni - non si siano sforzati di elaborare, presentare, sostenere un qualche « progetto di ammodernamento tecnologico »;

c) quali siano le reali intenzioni dell'azienda, visto che si lascia « cadere » una simile prospettiva - solidamente riferibile al « programma di rilancio » delle ferrovie dello Stato con il previsto stanziamento di 3.500 miliardi e committenze assicurate alle fabbriche grandi produttrici di materiale rotabile - e mentre continuano a circolare, con sospetta ed allarmante insistenza, voci di una cessione ad altra società, che in simili condizioni - senza progetto di ammodernamento, senza dinamismo gestionale, con i licenziamenti avviati - sarebbe poi una « svendita », una manovra al ribasso con chissà quali torbidi risvolti e finalità. (4-09330)

**VALENSISE, RALLO E DEL DONNO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intenda includere nel concorso riservato ai presidi incaricati con 2 anni di incarico di presidenza an-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

che i vicepresidi e collaboratori vicari in considerazione del fatto che la loro esclusione nella applicazione della legge 22 dicembre 1980, n. 928, che detta norme sull'accesso a posti direttivi nelle scuole, creerebbe una ingiusta disparità di trattamento rispetto ai presidi incaricati (dato che non esiste alcuna sostanziale differenza con gli stessi presidi incaricati), nonché in considerazione del fatto che nelle ordinanze ministeriali per incarichi di presidenza per gli anni scolastici 1980-'81 e 1981-'82 è giustamente prevista l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo di punti 6 al collaboratore del preside con funzioni vicarie che abbia sostituito per almeno 6 mesi il preside assente o impedito, e ciò in riconoscimento delle benemeritenze dei collaboratori vicari che meritano, appunto, di essere inclusi nel concorso. (4-09331)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se, durante le feste campestri, gli addetti ai banchi di mescita (servizio di bar), alla preparazione e confezione di cibi e pasti, devono essere in possesso del libretto sanitario ed indossare camici, giacche, grembiuli e in alcuni casi copricapi di colore chiaro;

per sapere se nell'area o località adibita a feste campestri deve esistere o essere approntato almeno un servizio igienico e condutture di acqua potabile ed inoltre se il libretto sanitario è prescritto anche per gli apicoltori che, specie durante i mesi estivi, confezionano, presso gli alpeggi nelle vallate di montagna, come ad esempio nell'Ossola, prodotti lattiero-caseari. (4-09332)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere dopo il clamoroso caso del piccolo Milton a Torino, che secondo le perizie sarebbe stato violentemente picchiato dalla madre adottiva, e dopo la nuova vicenda esplosa in questi giorni sempre a Torino, di un bambino, Diego Grespa, che

sarebbe stato seviziato, picchiato, bruciato con le sigarette e ricoverato all'Ospedale Regina Margherita per frattura al setto nasale e numerose escoriazioni ed ustioni nel corpo — quali iniziative il Governo intenda assumere per prevenire altri casi di abnormi sevizie a bambini innocenti.

(4-09333)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se non ritenga di intervenire sull'ENEL affinché elimini gli eventuali difetti che portano a continue interruzioni di corrente a Caresanablo (Vercelli), che danneggiano gravemente le attività lavorative della zona. (4-09334)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri della sanità e di grazia e giustizia.* — Per sapere se è vero che mentre nell'Ospedale Sant'Andrea di Vercelli si registra un vuoto nell'organico di 23 infermieri generici e 26 professionali (per non parlare del servizio di autoambulanza gravemente carente), la regione Piemonte ha trasferito alla USL di Biella 22 dipendenti dell'ex OPN di Vercelli, determinando ulteriore difficoltà agli assistiti che si trovano tuttora in quella struttura, il cui programma di ristrutturazione diventa inapplicabile per carenza effettiva di personale, determinando la necessità di addivenire alla ulteriore chiusura di un reparto, ammassando i degenti in strutture già superaffollate. (4-09335)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri della sanità e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sono a conoscenza di quanto dichiarato dal presidente della cooperativa arti e mestieri di Vercelli, a cui occorrerebbero macchinari moderni per rendere più rapido e maggiormente concorrenziale il lavoro di legatoria svolto con ragazzi handicappati;

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

per sapere se non ritengano di assumere iniziative per far aumentare le commesse di lavoro alla suddetta cooperativa assicurando un aiuto da aggiungersi, si spera, a quelli del comune di Vercelli e soprattutto della regione Piemonte.  
(4-09336)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se non ritenga che per una città di 50 mila abitanti come

Settimo Torinese un solo medico in servizio di guardia notturna e festiva non sia sufficiente e se non ritenga che la guardia medica di Settimo dovrebbe essere rafforzata, affinché non si ripeta l'episodio di alcune settimane fa con protagonista il padre di un bimbo di sei anni che, avendo cercato inutilmente per due ore il medico di guardia, che da solo non riesce a far fronte a tutte le chiamate, è stato costretto a portare il bambino febbricitante fino a Torino.  
(4-09337)

\* \* \*

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE

MILANI, CAFIERO, GIANNI, CRUCIANELLI, MAGRI E CATALANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per sapere se il Governo ritenga opportuno consultare le Commissioni parlamentari competenti per materia per un parere sulle nomine ai più alti gradi dell'amministrazione militare e dei servizi di sicurezza, informando le Commissioni stesse dei criteri adottati dal Governo per la scelta dei responsabili di tali delicati apparati, affinché sia scongiurato il pericolo del permanere in tali cariche di personaggi di dubbia fedeltà alla Costituzione o comunque tali da lederne il prestigio e la necessaria autorevolezza. (3-04088)

CAFIERO, MILANI, GIANNI, CRUCIANELLI, MAGRI E CATALANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le sue valutazioni sull'impressionante serie di attentati terroristici compiuti a Como nella notte del 15 luglio 1981, e che sono costati la vita dell'agente della polizia di Stato Luigi Carluccio, dilaniato da un ordigno che stava disinnescando.

Per sapere, inoltre:

quali misure erano state prese dalle autorità preposte alla tutela dell'ordine pubblico nella città lombarda dopo che, una ventina di giorni prima dei gravi attentati, era stata rinvenuta una rudimentale bomba collegata con uno striscione inneggiante alle medesime « Brigate operaie per il comunismo » che hanno rivendicato le esplosioni del 15 luglio 1981;

quale sia lo stato delle indagini sulle formazioni eversive operanti nella provincia di Como. (3-04089)

CASALINO. — *Ai Ministri dei trasporti e del commercio con l'estero.* — Per sapere se sono a conoscenza delle deficienze

organizzative esistenti nel campo dei trasporti per il commercio con l'estero, dalla Puglia verso l'Europa centro-settentrionale, che suscitano molta preoccupazione e vivissimo malcontento fra i produttori e gli operatori economici con l'approssimarsi della campagna della raccolta e della esportazione dell'uva da tavola pugliese.

Per sapere -

premessi che per la campagna commerciale delle uve da tavola pugliesi il 1980 è stato disastroso, perché le carenze nel campo della organizzazione commerciale e dei trasporti hanno penalizzato i produttori di uva impedendo loro di esportare l'intera disponibilità del prodotto, tempestivamente e in condizioni tali da salvaguardare la migliore conservazione dell'uva da tavola, durante il lungo percorso, in modo da poter vendere al migliore prezzo possibile; per far fronte alla emergenza che sfociò nelle lotte contadine di Barletta e di altri centri pugliesi, lo Stato che non aveva incassato in valuta pregiata quanto avrebbe potuto, favorendo al massimo la esportazione, dovette intervenire, tramite la regione Puglia, sborsando danaro pubblico per consentire ai produttori che avevano l'uva da tavola non esportata, di conferirla per la vinificazione e poi di distillare il vino, penalizzando così i produttori vitivinicoli i quali si trovarono di fronte a un mercato depresso per le uve da vinificare e dei mosti, sicché ora le cantine sociali hanno in deposito molto vino non venduto con le note ripercussioni negative per l'intera collettività pugliese, anche perché se si è cominciato a raccogliere l'uva da tavola, fra alcune settimane sarà maturo il « primitivo del Salento », date le giacenze invendute, i contadini sono preoccupati;

considerato che attualmente attraverso numerosi incontri i produttori viticoli e gli operatori economici lamentano il disservizio e l'inadeguatezza del trasporto ferroviario sia delle ferrovie Sud-est e anche delle ferrovie dello Stato, le cui direzioni pugliesi, per nulla preoccupate per quanto è avvenuto nel 1980, non han-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

no approntato un piano capace di trasportare celermente, e salvaguardando la qualità del prodotto, tutta l'uva da tavola disponibile in Puglia, che notoriamente è al primo posto in questo settore merceologico; e considerato anche che per il trasporto rapido e in ottime condizioni delle uve si possono utilizzare gli aerei per il trasporto *charter* mediante gli aeroporti pugliesi che hanno notevoli potenzialità -

quali urgenti misure intendano prendere per garantire tutti i mezzi possibili per assicurare la esportazione delle uve da tavola pugliesi, per le quali si prevede un ottimo e abbondante raccolto, affinché sia garantito ai produttori un giusto compenso per il lavoro compiuto in una intera annata agraria e allo Stato le entrate in valuta pregiata, indispensabili per non aggravare ancora di più il *deficit* nella bilancia dei pagamenti con l'estero.

(3-04090)

GRIPPO, CIRINO POMICINO E ALLOCCA. — *Al Governo.* — Per conoscere i motivi del ritardo nella assunzione della partecipazione azionaria dell'Aeritalia e della FIME nella PARTENAVIA, da tempo preannunciata, che garantisce uno sviluppo occupazionale in un'area già così depressa come quella napoletana e che consolida la tendenza ad organizzare in tal modo un polo produttivo e di ricerca aeronautico.

(3-04091)

PRETI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se ritenga opportuno porre allo studio iniziative per modificare radicalmente la regolamentazione dell'istituto del soggiorno obbligato, in considerazione del fatto che l'esperienza di questi anni ha purtroppo dimostrato in maniera irrefutabile che lo sparpagliamento dei « soggiornanti » in tanti comuni periferici finisce per esportare criminalità e tensione in zone nelle quali in precedenza la vita si svolgeva in maniera del tutto normale. Sono numerosissimi i comuni del centro-nord, dove, col sopraggiungere dei « soggiornanti » sono arrivate forme di crimine

organizzato, le quali rappresentano una pesante ipoteca per la convivenza civile e sociale di vaste popolazioni.

L'interrogante è dell'avviso che il fallimento clamoroso del sistema abbia contribuito largamente all'estensione della criminalità in Italia, e ritiene che sia indispensabile trasferire i « soggiornanti » in piccole isole, nelle quali siano possibili adeguati controlli e non siano praticabili facili collegamenti a sfondo criminoso. Se questo non si vuol proprio fare, la società riceve indubbiamente minor danno dalla permanenza dei « soggiornanti » nei loro comuni di origine, così da evitare l'estensione ad altre zone della criminalità.

(3-04092)

VIGNOLA, MINERVINI E MARGHERI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere - premesso che è stata annunciata dall'Aeritalia e dalla FIME la rilevazione di una partecipazione azionaria nella PARTENAVIA -:

quali siano le ragioni del ritardo nella assunzione di tale partecipazione e del conseguente avvio della integrazione produttiva e dello sviluppo occupazionale e produttivo del settore avio nell'area napoletana;

se tali ragioni siano connesse ai contrasti insorti tra Aeritalia (IRI) e gruppo Agusta (EFIM) sulla sorte delle società PARTENAVIA ed OMI di Roma. (3-04093)

BOATO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

a) aveva suscitato proteste e indignazione la nomina, presso la questura di Palermo, del dottor Giuseppe Impallomeni quale capo della « squadra mobile » in sostituzione del dottor Boris Giuliano, assassinato, essendo conosciuti i precedenti del dottor Impallomeni in Toscana;

b) tali proteste e tale indignazione erano aumentate, quando si è venuti a conoscenza della affiliazione del dottor Impallomeni alla Loggia P2, al pari dello

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

stesso questore di Palermo dottor Giuseppe Nicolichia;

c) presso la questura di Venezia è urgente un rafforzamento, nel senso della efficienza e della efficacia, della DIGOS, soprattutto a seguito dell'assassinio del dottor Albanese (12 maggio 1980), funzionario della DIGOS di Mestre -;

1) se sia confermata la notizia giornalistica del trasferimento del dottor Impallomeni da Palermo alla DIGOS di Venezia;

2) se il Governo ritenga che tale decisione costituisca una risposta vergognosa e addirittura insultante nei confronti di una città, Venezia, nel cui comune si sono realizzati tre omicidi da parte delle Brigate rosse (Gori, Albanese, Talierno);

3) se il Governo ritenga che il trasferimento del dottor Impallomeni alla DIGOS di Venezia rappresenti, in realtà, un suo indebolimento e una sua perdita di credibilità democratica, anziché un suo rafforzamento istituzionale e operativo.

(3-04094)

MACALUSO, RALLO E SANTAGATI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza che i componenti del consiglio direttivo dell'Istituto superiore di educazione fisica di Palermo, malgrado sottoposti all'indagine del magistrato (v. R.G.I./81 - N. 703 Dr. Borsellino sez. VIII) per i falsi risultati nel concorso di ammissione 1980-81, continuano imperterriti a dirigere l'istituto, proponendo per il nuovo concorso di ammissione 1981-82 le medesime occulte modalità già espletate nel concorso precedente e formanti oggetto dell'attuale inchiesta giudiziaria.

Si chiede di conoscere in particolare:

di quale protezione godano tali dirigenti a fronte degli impiegati dello Stato, figuranti semplicemente iscritti nella loggia P2 di Licio Gelli, sebbene non ancora incriminati e tuttavia sospesi dalle loro funzioni con giusto provvedimento cautelativo degli enti di Stato cui appartengo-

no, mentre i dirigenti dell'ISEF di Palermo riaffermano, con spocchiosa pretesa di intoccabilità, la ferma ed irrevocabile decisione di gestire il concorso per l'ammissione all'ISEF per l'anno accademico 1981-82;

a quale legge o a quale altro regolamento il direttore dell'ISEF di Palermo ispiri le modalità del concorso di ammissione, statuendo l'anonimato del candidato di fronte alla commissione, mentre la identificazione del concorrente, non potendo essere fatta da lui perché è cieco (non vedente), viene fatta da altra persona di sua fiducia ma estranea alla commissione medesima, in quanto non docente né esaminante;

perché mai la commissione esaminatrice della prova pratica viene costituita ogni anno dalle medesime persone fisiche e quali siano i motivi che escludono dalla commissione per la correzione dell'elaborato scritto altri professori di educazione fisica, che sono anche laureati, titolari di cattedre diverse, autori di pubblicazioni nel campo scientifico, letterario e giuridico, vincitori di concorsi pubblici, preferendosi costantemente gli incaricati di altre facoltà che, per le caratteristiche del concorso di ammissione all'ISEF, nulla hanno a che vedere con le materie di esame del concorso medesimo;

se i dirigenti dell'ISEF di Palermo possano continuare a ritenere irrilevante, dal punto di vista disciplinare, oltre che penale, il palese imbroglio documentato dalla stesura di due difformi graduatorie di vincitori del medesimo concorso di ammissione per l'anno accademico 1980-81, pubblicate, la prima in data 28 novembre 1980 e subito sequestrata dal procuratore della Repubblica; la seconda affissa per ordine dello stesso in data 20 dicembre 1980, in cui i nominativi affissi nella prima scompaiono e vengono sostituiti da altri (nella graduatoria affissa il 28 novembre 1980 risultano vincitori i candidati: Scarpinato Antonina, Vasta Giuseppe, Carmona Paolo, i quali scompaiono nella riaffissione della graduatoria in data 20 dicembre 1980 sostituiti da altri

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

vincitori i cui nominativi sono noti alla procura della Repubblica di Palermo);

se la pretesa giustificazione del direttore dell'ISEF di Palermo, secondo cui la procedura anomala del concorso da lui instaurata sarebbe dettata dall'esigenza di sottrarre i candidati alla raccomandazione dei componenti le due commissioni (quella medica e quella per l'esame tecnico-attitudinale), non sia viceversa interpretabile come un atto di accusa, o quanto meno di sfiducia, verso i componenti le commissioni da lui nominate;

quali provvedimenti intenda adottare in relazione ad eventuali gravissime turbative dell'ordine pubblico che potrebbero derivare dal comportamento provocatorio del consiglio direttivo dell'ISEF di Palermo che si ritiene immune da ogni responsabilità e pretende di gestire il nuovo concorso con assoluta indifferenza rispetto al giudizio del magistrato o ad altro provvedimento disciplinare;

se ritenga compatibile la presenza di un cieco (non vedente) alla direzione di un istituto di alta specializzazione pratica quale è l'ISEF;

se sia conforme ai doveri statutari la costante assenza di tale direttore dalla presidenza della commissione di esami di diploma e se sia compatibile il doppio incarico degli universitari a tempo pieno con altro incarico presso altro istituto di grado universitario in totale violazione della nuova legge sulla istruzione universitaria.

Si auspica una pronta risposta del Governo alla presente interrogazione al fine di rasserenare gli animi dei docenti di educazione fisica, che intendono portare avanti la lotta per la moralizzazione dell'Istituto, che è patrimonio esclusivo di quanti si dedicano per vocazione e per amore all'insegnamento di questa nobilissima materia educativa. (3-04095)

CURCIO, MARGHERI, AMICI, DE GREGORIO, GIURA LONGO, GATTI, GRANATI CARUSO E CATALANO. — *Al Ministro*

*delle partecipazioni statali.* — Per conoscere il pensiero del Governo, ricordando che una precedente interrogazione al riguardo non ha avuto ancora risposta, circa la grave situazione in cui versa il gruppo Italtractor (stabilimenti di Potenza, Modena, Cetrano) che fa capo alla Finmeccanica. La situazione si è aggravata con il ricorso alla cassa integrazione guadagni, ed è urgente conoscere il parere del Governo su un gruppo che occupa il 32 per cento dell'occupazione globale del settore delle catenarie. (3-04096)

CRUCIANELLI, MILANI E CAFIERO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere i criteri con cui il Governo intenda procedere alla nomina dei direttori generali dell'amministrazione giudiziaria, presso il Ministero di grazia e giustizia, ed in particolare se risponda a verità che il Ministro guardasigilli ha proposto alla Presidenza del Consiglio dei ministri la nomina del dottor Adriano Testi, presidente di sezione della Corte di cassazione e già componente del Consiglio superiore della magistratura, a cui carico è stato presentato un esposto denuncia in atto all'esame della procura generale presso la Corte di cassazione, e più noto per essere stato investito dalle polemiche del caso Pecorelli-Lo Prete-Vitalone, al punto che una precedente designazione del dottor Testi per l'incarico di direttore generale degli affari civili presso il Ministero di grazia e giustizia, avanzata dall'allora ministro Sarti, era stata ritenuta non idonea, e pertanto respinta dal Consiglio dei ministri.

Per conoscere in quale modo il Governo intenda rispondere alla richiesta avanzata dal dottor Adolfo Beria d'Argentine, a nome dell'Associazione nazionale magistrati, affinché ai posti di direzione del Ministero non siano promossi magistrati i cui nomi intacchino la dignità ed il prestigio del potere giudiziario, e che al contrario siano scelti quei candidati che maggiormente danno garanzie di serietà e di imparzialità. (3-04097)

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri degli affari esteri e della difesa e al Ministro per il coordinamento interno delle politiche comunitarie.* — Per avere notizie in merito alle « trattative » che sarebbero avviate con l'URSS per la costruzione del grande gasdotto, che dovrebbe portare ogni anno in Europa occidentale circa 40 miliardi di metri cubi di metano.

A prescindere, per ora, da considerazioni di carattere politico generale e da considerazioni, anch'esse strettamente doverose, di carattere strategico (in quanto se domani l'URSS dovesse comunque trovarsi in grave contrasto con paesi dell'Europa occidentale o del mondo atlantico una prima immediata e fatale conseguenza, facilmente giustificabile, sarebbe l'interruzione di ogni rifornimento) si chiede al Governo di dare intanto alcuni chiarimenti di carattere tecnico-economico.

Considerato che il gasdotto dai giacimenti siberiani fino alla Germania (da dove dovrebbero partire le diramazioni verso altri paesi europei) avrebbe una lunghezza di quasi 5000 chilometri, dei quali più del 90 per cento in territorio russo, o di stretto controllo e dominio della Russia, in pratica le spese che dovrebbero essere sostenute (non si sa in quale proporzione) dall'Italia, ed anche da altri paesi europei (spese che sembrano per ora stimate intorno ai 15 miliardi di dollari, cioè intorno ai 18.000 miliardi di lire) servirebbero, anzitutto ed essenzialmente, a realizzare un'opera di interesse e di utilità puramente « interna » all'Unione Sovietica.

L'interrogante ritiene che di fronte a impegni tanto gravosi economicamente e tanto delicati e rischiosi su altri piani, il Governo abbia il dovere di riferire al Parlamento, prima di procedere nell'ipotesi, negli incontri, nelle discussioni e nelle trattative. (3-04098)

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle partecipazioni statali, del bilancio e programma-*

*zione economica e del tesoro.* — Per conoscere -

in relazione al « rapporto sulle grandi imprese » che il Ministro delle partecipazioni statali avrebbe preparato e, secondo notizie di stampa, starebbe per presentare a giorni;

considerato che si parla di « grandi imprese che contabilizzerebbero perdite annue intorno ai 5000 miliardi », a causa delle quali saremmo « vicini al punto limite del non ritorno » -

se tale documento si riferisce soltanto alle grandi imprese « pubbliche ».

In attesa poi di conoscere quali siano i propositi del Ministro e del Governo, l'interrogante ritiene di insistere nella tesi (confermata da tutta l'esperienza storica, italiana e « socialista ») che vi è un solo modo sicuro per risanare le aziende pubbliche: quello di distruggerle come « pubbliche » e di restituirle alle responsabilità dei privati, sottoposti ai condizionamenti moralizzatori, stimolatori e selezionatori del mercato. (3-04099)

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere il pensiero del Governo sui problemi della borsa italiana, anche in relazione alla piuttosto negativa giornata di riapertura di lunedì 13 luglio, dopo la « chiusura-Caporetto » della settimana precedente.

Considerato che di questi recenti e gravissimi fenomeni sono state date le interpretazioni più diverse e più gravi; che l'opinione pubblica non riesce a comprendere quanto effettivamente è avvenuto e sta avvenendo; che in queste condizioni il Governo ha un dovere particolare non soltanto di informare il Parlamento, ma di informare tutta l'opinione pubblica, anche attraverso l'uso delle reti nazionali televisive statali; considerato che questi gravi e negativi fenomeni stanno avvenendo in un paese nel quale con la CONSOB lo Stato appare direttamente impegnato (e responsabile) per rendere al massimo effi-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

ciente la borsa, l'interrogante chiede di sapere quale sia in generale la politica che il Governo intende adottare per contribuire a ridare serietà e prestigio alla borsa italiana.

Tenendo conto:

che non è evidentemente possibile che nessuno intervenga quando i titoli crescono di valore, ed in modo sicuramente non normale, mentre lo Stato dovrebbe intervenire quando i titoli scendono;

che, come giustamente osserva Guido Carli « quando si invoca la costituzione di enti muniti di dotazioni finanziarie con lo scopo di acquistare azioni e così facendo sostenerne i corsi, si sottoscrive la condanna del sistema capitalistico », e si crea un nuovo gravissimo caso di interventismo statale assistenzialistico;

che - secondo quanto dice Cesare Merzagora - « la CONSOB, le banche e gli agenti di cambio, anziché agire da freno (come sarebbe stato loro preciso dovere) alle follie speculative degli operatori, incoraggiarono il movimento in modo inconsiderato e riprovevole »;

che far intervenire, a sorreggere la borsa, le grandi banche attraverso l'impiego (sia pure del 25 per cento) dei « fondi di liquidazione » presenta l'inconveniente (morale) di mettere a rischio un salario differito che appartiene a decine di migliaia di impiegati e funzionari ed il rischio (tecnico, finanziario e politico) di rendere le banche direttamente interessate nelle attività industriali (secondo una negativa esperienza che - come ricorda sempre Merzagora - è stata fatta già durante il fascismo),

appare evidente che il dovere di un intervento pubblico (estremamente documentato, controllato, efficace, non può non tenere conto dei punti di cui sopra e che esso deve necessariamente iniziare da una ricerca delle responsabilità (in particolare anche dei controllori, che evidentemente hanno mal controllato) e delle cause (di evidente, scorretto comportamento di pri-

vati) che hanno determinato la triste, grave e non ancora conclusa vicenda, di fronte alla quale l'attuale Governo può evidentemente muoversi con ogni libertà, non avendo alcuna precedente, diretta od indiretta responsabilità. (3-04100)

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere - anche in relazione a precedente interrogazione - se il Governo (che essendo ora a presidenza « laica » non dovrebbe subire complessi di inferiorità in questa materia) ritenga doveroso, oppure no, interessarsi della tutela pubblica, in ogni aspetto, del « buon costume », tutela che la Costituzione espressamente impone e che una serie di leggi penali specificamente prescrivono.

In particolare,

considerato che una sentenza dei mesi scorsi di una sezione della Corte di cassazione (che avrebbe dichiarato non illecito il nudo « superiore » femminile) è, ad avviso dell'interrogante, alquanto forzata nelle motivazioni e nelle conclusioni;

considerato che - come riconosce ed afferma un laico come Indro Montanelli sul suo *Giornale* - « di ragazze nude » in giro non se ne vedono (« segno che tutto sommato - dice Montanelli - il comune sentimento di italiani e di italiane non è poi sceso ai livelli stabiliti dai giudici di ermellino »);

considerato pertanto che, essendo questo il comune sentimento degli italiani, non possono essere lecite « esibizioni maschili » ben più gravi ed in definitiva patologiche e provocatorie;

considerato che mentre gli stessi giudici della terza sezione della Corte di cassazione non riescono a motivare sufficientemente la liceità del nudo « superiore femminile », non risulta che le autorità di polizia intervengano con coerenza ed efficienza contro individui di sesso « maschile » che offrono al disgusto degli italiani (genitori, adolescenti, bambini) i loro sgraziatissimi « nudi totali »,

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

l'interrogante chiede di sapere se il Governo ritenga doveroso richiamare e sollecitare nei modi opportuni (ad esempio attraverso una circolare ministeriale) le forze di polizia perché (a tutela delle famiglie, del buon gusto e della civiltà stessa degli italiani, ed a tutela ed incoraggiamento del loro stesso senso del dovere e del diritto) si facciano attivamente presenti (e senza falsi complessi psicologici o giuridici) nella repressione e denuncia delle violazioni in questa materia, che - per mancanza di seri e continuati controlli e ad opera di squalificate minoranze - minacciano di infestare molte spiagge d'Italia, naturalmente non quelle più affollate e controllate ma quelle più periferiche, e quindi più popolari e più indifese.

(3-04101)

**MARGHERI E VIGNOLA.** — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere:

qual'è il giudizio del Governo sulla ristrutturazione della SIDERCOMIT, azienda commerciale del gruppo FINSIDER, che l'azienda vorrebbe imporre ai suoi dipendenti prima della discussione sul programma di risanamento, di rilancio, di riassetto dell'intero « gruppo », il che rappresenta oggettivamente un rovesciamento del metodo della programmazione;

se il Governo ritiene che sia coerente con una logica di risanamento e di rilancio della siderurgia pubblica, ridimensionare drasticamente il settore commerciale liquidando numerosi magazzini e mettendo in cassa integrazione (con scarse possibilità di riassunzione) molte centinaia di lavoratori, quando al contrario l'offensiva dei produttori stranieri sul mercato italiano (9 milioni di tonnellate di acciaio importate nel 1980) imporrebbe un'azione di modernizzazione e di potenziamento (nuove forme di collaborazione con le imprese e di assistenza ai clienti) delle strutture di commercializzazione, anche al fine di orientare in modo più razionale la produzione;

se non ritiene necessaria un'iniziativa della FINSIDER per coordinare tutte le sue strutture commerciali (SIDERCOMIT, SIDEREXPORT, reti di vendita delle aziende produttrici) per ampliare la gamma dell'offerta, aprire nuove possibilità di accordi con « grandi clienti » in Italia e all'estero, per potenziare la rete di distribuzione;

se non ritiene necessario un coordinamento tra la commercializzazione dei prodotti siderurgici e lo sviluppo della ricerca nell'impiego di tali prodotti;

se ritiene logico che, mentre propone un drastico ridimensionamento aziendale, la SIDERCOMIT si appresti a compiere un'avventurosa acquisizione di una nuova azienda (l'EUROFER), dimenticando ovviamente la triste vicenda della « Duina »;

se non ritiene infine che la distribuzione commerciale in Italia sia troppo frammentata e troppo estesa rispetto alla realtà complessiva della Comunità europea, con strozzature derivanti anche dalla presenza di un numero eccessivo di trasformatori di semilavorati che diventano spesso causa di distorsioni e di improvvise strozzature.

A giudizio degli interroganti ciò implicherebbe un intervento della struttura commerciale nel campo siderurgico che non può essere affidato alla responsabilità della FINSIDER, ma degli organi statali e che deve essere previsto nel quadro di un organico programma di settore.

(3-04102)

**MARGHERI.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

se risponde a verità la notizia di un drastico ridimensionamento dell'attività industriale della Philips in Italia (con grave pregiudizio per i livelli occupazionali), che corrisponderebbe al contemporaneo sviluppo dell'attività di commercializzazione di prodotti importati;

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

se ciò può essere considerato coerente con i principi già espressi in sede di Comunità europea e ripresi anche dal « programma di settore per l'elettronica » elaborato nel 1978 sulla base della legge n. 675, sul comportamento delle multinazionali;

se il Governo ha predisposto un confronto con la Philips per il necessario chiarimento sulle intenzioni e sulle eventuali richieste della società multinazionale. (3-04103)

ALMIRANTE, PAZZAGLIA, RAUTI E ABBATANGELO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere - in relazione al decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1980, n. 613, circa il riordinamento della CRI - se, come previsto dall'articolo 3 del citato decreto, il nuovo statuto dell'Associazione italiana della Croce Rossa sia stato trasmesso al Ministero della sanità e soprattutto se sia già stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica.

Per conoscere se sia al corrente delle proteste elevate in tutte le parti d'Italia circa la nuova ed ancora indefinita struttura da dare alla CRI, per quanto riguarda i servizi, il personale e gli obblighi che ad essa derivano da convenzioni e risoluzioni internazionali.

Per sapere se non ritenga che questo ente, nella visione della necessaria struttura di una protezione civile, debba essere attentamente riconsiderato, in relazione anche alle necessità operative manifestatesi durante il tragico terremoto delle regioni Campania e Basilicata dove si è dovuta rilevare inadeguatezza di intervento da parte della CRI date le sue non moderne strutture.

Per sapere se non ritenga che il principio volontaristico, che è stato posto con il decreto del Presidente della Repubblica del 31 luglio 1980, n. 613, a tutte le sue strutture, sia in contrasto con le necessità operative di emergenza, proprio quando è balzata evidente la imprescindibile necessità di disporre, nei casi di calamità naturali, di un organismo di pronto intervento che solo attraverso una precisa struttura organica dei complessi direzionali e dei reparti operativi può fronteggiare situazioni improvvise.

Per sapere se non ritenga di conservare alla CRI quelle caratteristiche che l'hanno resa benemerita in tante situazioni difficili per la collettività nazionale tenendo conto che le strutture sanitarie alle quali la CRI dovrebbe trasferire i propri mezzi e patrimoni, disperdendo una preziosa esperienza, non possono essere considerate organismi di immediato allertamento, caratteristica, questa, primaria e sostanziale della CRI. (3-04104)

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

## INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle partecipazioni statali, per sapere:

a) quale sia il suo giudizio sugli orientamenti programmatici espressi dalla FINSIDER di fronte alla drammatica crisi finanziaria e industriale che la attanaglia e che, a parere degli interpellanti, deriva non solo da cause oggettive (ridistribuzione della produzione e del mercato a livello mondiale), ma anche e soprattutto dal ritardo e dalle inadempienze del Governo, dell'IRI e della FINSIDER stessa nell'iniziativa a livello europeo e mondiale in difesa degli interessi nazionali, e nell'azione di politica di risanamento finanziario, di ricapitalizzazione, di riassetto aziendale, di riqualificazione produttiva e di rilancio commerciale;

b) se ritenga errata sul terreno economico (e lacerante sul terreno sociale) la decisione di provocare drastici ridimensionamenti produttivi e occupazionali (9.100 posti di lavoro in meno nella produzione; tagli nei programmi di ristrutturazione a Bagnoli, a Campi, a Piombino, a Terni e in molti altri stabilimenti; smantellamento delle strutture commerciali; riduzione delle attività indotte), senza che a questo corrisponda alcun intervento serio sui grandi problemi generali (come l'energia, i trasporti, le materie prime, l'impiantistica, l'organizzazione del lavoro, la commercializzazione e le connesse attività di ricerca sull'impiego dei prodotti e di assistenza ai clienti) e sui problemi specifici di ogni comparto e di ogni azienda;

c) se ritenga coerente e razionale rispetto all'obiettivo di riqualificare la produzione italiana e di riconquistare quote di mercato estero e nazionale, la decisione di operare un drastico ridimensionamento del comparto acciai speciali e del-

le seconde lavorazioni di fusione (getti e fucinati);

d) se non ritenga che l'annunciata apertura di una trattativa tra IRI e FIAT per l'acquisizione alle partecipazioni statali della TEKSID vada inquadrata, a salvaguardia degli interessi nazionali, del ruolo delle imprese pubbliche e dei principi di rigore e di correttezza nell'impiego delle risorse dello Stato, in una chiara ed esplicita prospettiva programmatica di rilancio del comparto acciai speciali con una razionale distribuzione delle diverse fasce di prodotto tra i vari stabilimenti, con l'obiettivo di contrastare le crescenti importazioni (più di metà del consumo) e di conquistare mercati nuovi, eliminando quei rischi di contrapposizione tra la TEKSID e le altre aziende, con conseguenti tagli occupazionali e produttivi, ai quali la FINSIDER va invece incontro con un atteggiamento di irresponsabilità;

e) se ritenga necessario assumere negli organi della programmazione (CIPI) l'iniziativa di un programma finalizzato di settore (riprendendo anche le indicazioni positive di quello elaborato nel 1978 sulla base della legge n. 675 e lasciato cadere dal Governo e dalle aziende con grave nocimento per l'intera economia italiana) che riguardi sia la siderurgia pubblica che quella privata, per affrontare i problemi finanziari, produttivi e commerciali con una visione complessiva dei rapporti mondiali ed europei da un lato, degli interessi nazionali dall'altro, in modo da dare concretezza ed efficacia alle richieste dell'Italia in materia di prezzi internazionali e di difesa dalle azioni di *dumping* di altri paesi, e da garantire un rapporto non conflittuale tra il settore pubblico e il settore privato;

f) se ritenga necessario presentare, nell'ambito del programma di settore, il piano specifico per la ricerca tecnologica ed impiantistica.

Gli interpellanti infine, chiedono se il Ministro ritenga che la vicenda P2 (come

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

è noto, nell'elenco fornito dalla magistratura appaiono anche i nomi del dottor Capanna e del dottor Arena) abbia ulteriormente aggravato la situazione del gruppo dirigente FINSIDER a prescindere, ovviamente, dal diritto di ciascuno di provare nelle sedi istituzionali competenti la sua innocenza e la sua correttezza; e se ritenga, quindi, che sia ormai indila-

zionabile quel rinnovamento che da troppo tempo è stato ritardato con conseguenze negative sulla gestione del gruppo e sulle aziende.

(2-01202) « MARGHERI, GAMBOLATO, BARTOLINI, MACCIOTTA, VIGNOLA, MOTETTA, SICOLO, ZAVAGNIN, TAMBURINI ».

---

VIII LEGISLATURA – DISCUSSIONI – SEDUTA DEL 16 LUGLIO 1981

---

abete grafica s.p.a.  
Via Prenestina, 683  
00155 Roma